

COMUNE DI  
BORGO A  
MOZZANO



# D.U.P.

2021/2023

## Documento

## Unico

## di Programmazione

PREMESSA .....	4
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) .....	4
SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	7
<b>1. Analisi delle condizioni esterne .....</b>	<b>8</b>
<b>1.1. Analisi strategica delle condizioni esterne - Premessa .....</b>	<b>8</b>
1.2 L'economia nella Provincia di Lucca .....	15
1.3. L'economia insediata a livello locale .....	22
1.4. Popolazione e situazione demografica .....	24
<b>1.4.1. Il fattore demografico .....</b>	<b>24</b>
<b>2. Analisi delle condizioni interne.....</b>	<b>26</b>
2.1. I servizi pubblici locali.....	26
2.2. Gli organismi gestionali del Comune di Borgo a Mozzano .....	28
2.3. Le società di capitali partecipate .....	30
2.4. Altri organismi gestionali: BORGIO SERVIZI A.S.B.S.....	34
2.5. Obiettivi generali per gli organismi partecipati .....	35
2.6. Disponibilità e gestione delle risorse umane .....	35
2.7. Situazione finanziaria .....	43
2.8. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche .....	45
2.9. Tributi e politica tributaria.....	45
2.10. Indirizzi di bilancio in materia di tributi .....	46
2.11. I servizi soggetti a tariffa.....	47
2.12. Indirizzi in materia di contribuzione a carico degli utenti .....	47
2.13. Le destinazioni della spesa corrente articolata per "missioni" .....	47
2.14. Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali .....	49
2.15. Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo .....	50
2.16. Equilibri di competenza e cassa nel triennio .....	51
2.17. Programmazione ed equilibri finanziari.....	53
2.18. Finanziamento del bilancio corrente .....	56
2.19. Finanziamento del bilancio investimenti .....	58
2.20 – Pareggio di bilancio per il triennio 2020/2022.....	60
2.21. Disponibilità di risorse straordinarie .....	60
2.22. Gli obiettivi strategici .....	62
SEZIONE OPERATIVA (SeO) .....	64
<b>3. Valutazione generale dei mezzi finanziari .....</b>	<b>64</b>
3.1. Entrate tributarie .....	64

3.2. Trasferimenti correnti (valutazione e andamento) .....	65
3.3. Entrate extratributarie .....	66
3.4. Entrate in conto capitale (valutazione e andamento).....	67
3.5. Accensione prestiti netti.....	68
<b>4. Definizione degli obiettivi operativi.....</b>	<b>69</b>
4.1. Definizione degli obiettivi operativi .....	69
<b>5. Programmazione operativa .....</b>	<b>78</b>
5.1. Programmazione personale, opere pubbliche e patrimonio.....	78
5.2. Programmazione e fabbisogno di personale .....	79
5.3. Programmazione delle opere pubbliche per il triennio 2021/2023 .....	82

## **PREMESSA**

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

### **INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)**

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato alla programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, individuati dall'allegato 4/1, è inserito il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le eventuali discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la giunta comunale rendiconta al consiglio comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

**Parte 1:** sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2020-2022, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni.

**Parte 2:** contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- a) la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica vigenti per il triennio 2020-2022;
- b) il programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 e l'elenco annuale 2020
- c) il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il ciclo di pianificazione è completato, a livello operativo, dal Piano Esecutivo di Gestione integrato con il Piano della Performance che sarà approvato dalla Giunta a seguito dell'approvazione da parte del consiglio comunale del bilancio di previsione e che comprenderà:

- a) nella Sezione Attività, le attività di gestione attribuite ai titolari di posizione organizzativa;
- b) nella Sezione Obiettivi, gli obiettivi esecutivi (strategici/innovativi) di durata annuale e pluriennale;

- c) nella Sezione Risorse, le dotazioni finanziarie, strumentali ed umane assegnate ai citati responsabili di PEG per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo e delle attività di gestione.

Il sistema di programmazione e controllo dell'ente locale si fonda, quale base normativa, sui decreti legislativi 267/2000, 150/2009, 118/2011, 174/2012 e deve necessariamente consentire l'attuazione delle disposizioni di legge in materia di trasparenza e anticorruzione (legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013).

### **SEZIONE STRATEGICA (SeS)**

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

## 1. Analisi delle condizioni esterne

### 1.1. Analisi strategica delle condizioni esterne - Premessa

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica regionale e locale e della domanda di servizi pubblici in ambito comunale, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere visibili le scelte politiche. L'elaborazione di tali documenti richiede un processo complesso ed articolato.

Il punto di riferimento è attualmente rappresentato dalla "Nota di aggiornamento del documento di Economia e Finanza - NADEF 2019", presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019, di cui si sintetizzano gli aspetti salienti. La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materia relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

### ANALISI DI CONTESTO

Il contesto mondiale, europeo e nazionale

Il quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presenta, nell'anno 2020, eccezionalmente complesso e incerto. Al rallentamento congiunturale del 2019, legato a molteplici fattori internazionali, si è sovrapposto l'impatto dirompente delle necessarie misure di contenimento della crisi sanitaria. Queste hanno generato una recessione globale, senza precedenti storici per ampiezza e diffusione rispetto alla quale gli scenari di ripresa sono molto incerti, quanto a tempistica e, soprattutto, a intensità.

Contesto mondiale

Nei primi mesi del 2020, il ciclo economico internazionale, già in decelerazione dall'anno precedente, è stato colpito violentemente dagli effetti negativi della pandemia. L'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno generato una recessione globale che si differenzia dai precedenti episodi storici principalmente per due aspetti: l'origine epidemiologica, del tutto esterna rispetto alle tipiche fonti di disequilibrio finanziario ed economico, e i canali di trasmissione che hanno coinvolto contemporaneamente l'offerta e la domanda con una rapidità e un'intensità eccezionali. Il volume del commercio mondiale di beni, che aveva sperimentato nel 2019 un forte rallentamento rispetto all'anno precedente per vari fattori esogeni (guerra dei dazi, Brexit, tensioni geopolitiche), nel primo trimestre di

quest'anno ha registrato un brusco calo congiunturale (-2,5 per cento da -0,5 per cento del quarto trimestre 2019, fonte Central Planning Bureau) e le evidenze relative ad aprile indicano crolli di importazioni ed esportazioni in tutte le economie avanzate. Le prospettive per i prossimi mesi restano negative e influenzate dall'elevata incertezza sull'evoluzione della pandemia.

Le prime stime rilasciate dalle organizzazioni internazionali segnalano una significativa contrazione in termini di crescita e scambi commerciali per il 2020, ma si prefigura un rimbalzo per il 2021. A metà aprile il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rilasciato l'ultimo World Economic Outlook (WEO), il suo scenario macroeconomico, che fornisce preziose indicazioni in merito all'evoluzione attesa dell'economia mondiale. In relazione alla diffusione della pandemia di Covid-19 ed al relativo impatto economico, che si prevede notevole, lo scenario per l'economia internazionale nel 2020 si prefigura abbastanza drammatico. Con una contrazione del PIL globale del 3% per l'anno in corso, il Fondo Monetario stima che l'economia mondiale entrerà in una recessione più severa di quella del 2009, quando il crollo del PIL si limitò allo 0,1%.

La diversa entità delle due crisi si lega alla loro natura profondamente dissimile: mentre la crisi del 2009 è stata una crisi finanziaria, trasferitasi all'economia reale, la crisi attuale deriva dalla paralisi di vastissime aree dell'economia reale, volta a prevenire il rischio di contagio. La crisi che si sta sviluppando in questi mesi risulta quindi potenzialmente più invalidante, perché generata dal blocco dell'attività economica su più fronti, in primo luogo quello dei servizi, e perché riguarda buona parte dei paesi del mondo.

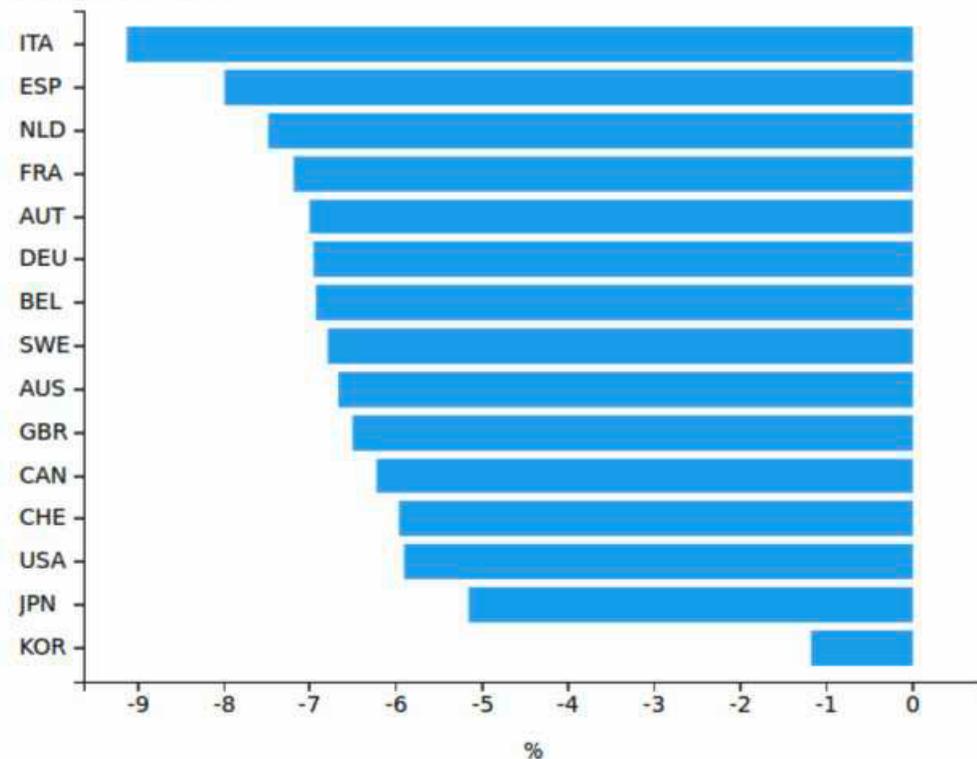
Secondo le stime contenute nel WEO di aprile, 9 paesi su 10 dei membri del FMI assisteranno ad una contrazione del loro PIL per l'anno in corso: si tratta quindi, a tutti gli effetti, di una crisi globale. Saranno però le economie avanzate a soffrire maggiormente le conseguenze della crisi, con una contrazione attesa del PIL del 6,1% nel 2020, mentre per le economie emergenti il danno si limiterà ad una caduta dell'1%.

Il seguente grafico di seguito mostra le variazioni del PIL previste nel 2020 per le 15 maggiori economie sviluppate. Le barre sono ordinate in base all'intensità della contrazione prevista del PIL.

## Tasso di crescita del PIL (2020)

Fonte: Elaborazioni StudiaBo su dati Fondo Monetario Internazionale.

### PAESI SVILUPPATI



Come si può notare, tra le maggiori economie sviluppate il FMI prevede che l'Italia riceverà il colpo più severo dalla crisi Covid, con una contrazione attesa del PIL del 9% nel 2020, previsione che risulta ragionevole considerando che il nostro paese risulta tra gli epicentri mondiali dell'epidemia, e che l'economia mostrava una crescita anemica già prima della tempesta Coronavirus. Segue a breve distanza la Spagna, per la quale ci si attende una contrazione dell'8%. Arretra anche la locomotiva tedesca (-7%), così come gli Stati Uniti e il Giappone (rispettivamente -5.9 e - 5.2%).

La crisi però non risparmia nemmeno i paesi emergenti: tra i grandi penalizzati la Thailandia (-6.7%) e il Messico (-6.6%). Non vengono risparmiati la Russia (-5.5%) e il Brasile (-5.3%). Resistono invece Cina e India, i due giganti economici asiatici, così come l'Indonesia, mostrando però tassi di crescita molto più bassi rispetto alla loro storia recente.

### Il commercio mondiale

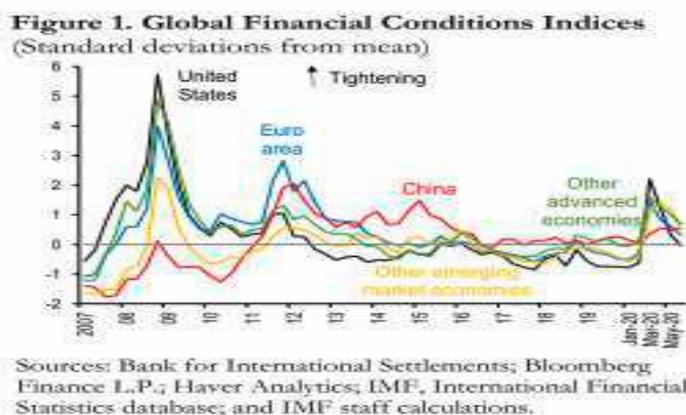
Oltre al PIL, l'andamento degli scambi commerciali internazionali rappresenta, nell'attuale economia globalizzata, un'ulteriore variabile chiave che consente di misurare l'intensità della crescita. Diversi istituti hanno divulgato le prime previsioni sull'andamento degli scambi nel 2020, misurando quindi l'impatto della pandemia sul commercio mondiale: tra questi troviamo l'Organizzazione Mondiale del Commercio, ma anche il Fondo Monetario Internazionale.

Sulla base dell'ultimo scenario macroeconomico del FMI, anche le previsioni per il commercio estero disponibili su ExportPlanning sono state recentemente aggiornate. Ciò che appare certo dall'analisi delle diverse fonti è una forte contrazione degli scambi commerciali internazionali per l'anno in corso, come diretta conseguenza della pandemia. Il disaccordo emerge in merito all'entità della caduta: in assenza di informazioni certe sulla durata dello shock Covid-19, la presenza di incertezza è infatti elevata e si rende necessaria la formulazione di ipotesi forti alla base dei modelli previsionali.

Secondo l'OMC, il declino nel commercio mondiale che si verificherà nel 2020 supererà, con buona probabilità, quello verificatosi durante la crisi del 2009. A causa della natura senza precedenti di questa crisi sanitaria e dell'incertezza riguardo alle sue conseguenze economiche, l'OMC prospetta due scenari alternativi: in uno scenario ottimistico, ovvero una brusca caduta del commercio ed una ripresa già nella prima parte dell'anno 2021 si prevede una contrazione dei volumi di commercio estero del 12,9% nel 2020, con un rebound del 21,3% nel 2021. In questo scenario, la ripresa riporterebbe il commercio internazionale vicino al suo trend di crescita pre-pandemia. Nello scenario pessimistico, invece, che prevede un declino iniziale più drammatico ed una ripresa incompleta e prolungata, si stima che la contrazione possa arrivare al 31,9%, con una ripresa del 24% l'anno successivo. In questo caso il recupero sarebbe soltanto parziale.

Nonostante l'incertezza delle stime, ci si attende quindi una ripresa per il 2021, ma l'intensità della stessa dipenderà strettamente dalla durata dell'epidemia e dall'efficacia delle misure adottate dai vari paesi. Un rebound significativo è probabile nel caso in cui i consumatori vedano la pandemia come uno shock temporaneo, una tantum; al contrario, famiglie e imprese potrebbero posticipare le spese qualora l'epidemia divenisse un fenomeno prolungato o ricorrente, e quindi l'incertezza diventasse particolarmente pervasiva.

Le previsioni del FMI contenute nel World Economic Outlook di aprile confermate a giugno considerano congiuntamente il commercio di beni e servizi; si prevede che i loro volumi commerciali declineranno, nel complesso, dell'11% nel 2020, per poi recuperare 8,4 punti percentuali nel 2021. Si tratta quindi di una previsione vicina allo scenario ottimistico della OMC (che però, ricordiamo, non tiene in considerazione i servizi).



## Contesto Europeo

Secondo le previsioni economiche di estate 2020, pubblicate in data 7 luglio 2020 dalla commissione della Comunità Economica Europea, l'economia della zona euro subirà una contrazione dell'8,7 % nel 2020, per poi crescere del 6,1 % nel 2021, mentre l'economia dell'UE si contrarrà dell'8,3 % nel 2020, per crescere del 5,8 % nel 2021. Per il 2020 è attesa pertanto una contrazione significativamente superiore ai livelli del 7,7 % per la zona euro e del 7,4 % per l'intera UE che figuravano nelle previsioni di primavera. Anche la crescita nel 2021 sarà leggermente meno consistente di quanto previsto in primavera.

Table 1:

**Overview - the Summer 2020 interim forecast**

	Real GDP growth						Inflation					
	Summer 2020 interim forecast			Spring 2020 forecast			Summer 2020 interim forecast			Spring 2020 forecast		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Euro area	1.3	-8.7	6.1	1.2	-7.7	6.3	1.2	0.3	1.1	1.2	0.2	1.1
EU	1.5	-8.3	5.8	1.5	-7.4	6.1	1.4	0.6	1.3	1.4	0.6	1.3

*Valdis Dombrovskis, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: "L'impatto economico del confinamento è più grave di quanto avevamo inizialmente previsto. Continuiamo a navigare in acque agitate e siamo esposti a molti rischi, tra i quali un'altra massiccia ondata di contagi. Al di là di qualsiasi altra considerazione, le previsioni sono un esempio eloquente della necessità di concludere un accordo sul nostro ambizioso pacchetto per la ripresa, NextGenerationEU, per aiutare l'economia. Per quanto riguarda i prossimi mesi di quest'anno e il 2021 è lecito attendersi una ripresa, ma dovremo sorvegliare da vicino il rischio che avvenga a ritmi diversi. È nostro dovere continuare a proteggere i lavoratori e le imprese e a coordinare scrupolosamente le politiche a livello dell'UE, per poter uscire dalla crisi più forti e più uniti."*

*Paolo Gentiloni, Commissario responsabile per l'Economia, ha dichiarato: "Finora il coronavirus ha causato la morte di oltre mezzo milione di persone nel mondo, numero che aumenta ancora, giorno dopo giorno - in alcune parti del mondo ad un ritmo allarmante. Le previsioni odierne dimostrano gli effetti economici devastanti della pandemia. In tutta Europa la risposta politica ha permesso di ammortizzare i danni per i nostri cittadini, ma la situazione rimane caratterizzata da disparità, disuguaglianze e insicurezza crescenti. Ecco perché è così importante raggiungere rapidamente un accordo sul piano di ripresa proposto dalla Commissione - per infondere nelle nostre economie, in questo periodo critico, sia nuova fiducia che nuove risorse finanziarie."*

L'impatto della pandemia sull'attività economica è stato già considerevole nel primo trimestre del 2020, anche se la maggior parte degli Stati membri ha iniziato a introdurre misure di confinamento solo a partire da metà marzo. Con un secondo trimestre del 2020 caratterizzato da un periodo più lungo di perturbazioni e di confinamento, si prevede che la produzione economica avrà subito una contrazione significativamente maggiore rispetto al primo trimestre. Tuttavia i primi dati relativi a maggio e giugno indicavano che il peggio poteva essere passato, anche se l'evoluzione dell'ultimo trimestre 2020, caratterizzato dall'arrivo di una "seconda ondata" con conseguente nuovo ristagno dell'economia e chiusura di alcune attività, seppur più contenuta rispetto al lockdown dei mesi della primavera 2020, hanno in parte ridimensionato l'ottimismo dei mesi estivi. Si prevede che la ripresa acquisti vigore nell'anno 2021 confidando in una soluzione della crisi, favorita anche dalla campagna vaccinale di prossima attuazione, pur rimanendo incompleta e disomogenea tra gli Stati membri.

Lo shock subito dall'economia dell'UE è simmetrico, in quanto la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma si prevede che tanto il calo della produzione nel 2020 quanto il ritmo della ripresa nel 2021 saranno caratterizzati da notevoli differenze. In base alle previsioni attuali, le differenze a livello di entità dell'impatto della pandemia e di rapidità del recupero nei diversi Stati membri saranno ancora più pronunciate rispetto a quanto previsto in primavera.

### **Prospettive immutate per quanto riguarda l'inflazione.**

Le prospettive generali in materia di inflazione sono sostanzialmente immutate rispetto alle previsioni di primavera, anche se sono cambiate in modo significativo le forze sottostanti che determinano i prezzi. Sebbene i prezzi del petrolio e dei prodotti alimentari siano aumentati più del previsto, si prevede che l'effetto sia controbilanciato dalle prospettive economiche più deboli e dall'effetto delle riduzioni dell'IVA e di altre misure adottate in alcuni Stati membri.

L'inflazione nella zona euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è attualmente stimata allo 0,3 % nel 2020 e all'1,1 % nel 2021. A livello UE le previsioni indicano un'inflazione allo 0,6 % nel 2020 e all'1,3 % nel 2021.

### **Rischi eccezionalmente elevati**

I rischi che gravano sulle previsioni sono eccezionalmente elevati ed orientati in generale verso un peggioramento. La portata e la durata della pandemia e delle eventuali misure di contenimento che potrebbero rivelarsi necessarie rimangono essenzialmente un'incognita. Le previsioni si basano sulle ipotesi che le misure di contenimento andranno via via allentandosi e che non si verificherà una "terza ondata" di contagi. Vi sono rischi concreti che il mercato del lavoro possa subire a lungo termine ripercussioni maggiori del previsto e che le difficoltà di liquidità possano tradursi in problemi di solvibilità per molte imprese. Vi

sono inoltre rischi per la stabilità dei mercati finanziari ed esiste il pericolo che gli Stati membri non riescano a coordinare in misura sufficiente le rispostepolitiche nazionali. Anche l'eventuale mancata conclusione di un accordo sulle future relazioni commerciali tra il Regno Unito e l'UE potrebbe rallentare la crescita, in particolare nel Regno Unito. Più in generale, le politiche protezionistiche e un'eccessiva presa di distanza rispetto alle catene di produzione globali potrebbero inoltre incidere negativamente sugli scambi commerciali e sull'economia a livello mondiale. Esistono anche rischi in senso positivo, legati in questo momento, all'inizio della campagna vaccinale, già prevista in Italia per il prossimo mese di gennaio 2021.

Più in generale, non si può escludere una ripresa più rapida del previsto, in particolare se la situazione epidemiologica consentirà una revoca più veloce, rispetto a quanto ipotizzato, delle restrizioni ancora in vigore.

### Contesto Italiano

La crisi determinata dall'impatto dell'emergenza sanitaria ha investito l'economia italiana in una fase caratterizzata da una prolungata debolezza del ciclo: dopo la graduale accelerazione del triennio 2015-2017 la ripresa si era molto affievolita, lasciando il passo a un andamento quasi stagnante dell'attività. Lo scorso anno il Pil è cresciuto di appena lo 0,3 per cento e il suo livello non è riuscito a recuperare completamente la caduta della crisi dei primi anni del decennio, restando inferiore dello 0,1 per cento a quello segnato nel 2011.

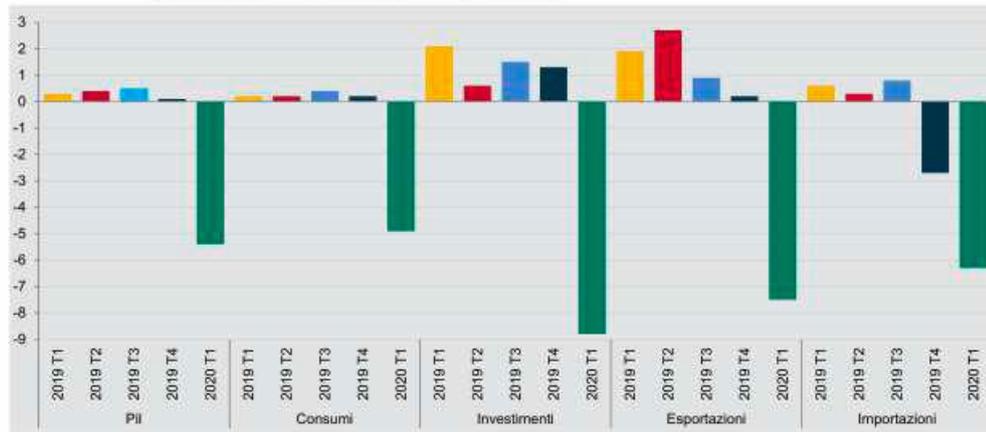
Figura 1.4 Andamento del Pil in volume. Anni 2005-2019 (valori concatenati in milioni di euro, anno di riferimento 2015; variazioni percentuali annuali)



Fonte: Istat, Contabilità nazionale

In particolare, nella seconda parte del 2019, la dinamica si è prima arrestata ed è poi divenuta negativa, con un calo dello 0,2 per cento nel quarto trimestre che – a posteriori – segna un inizio anticipato, rispetto a quello di altri paesi della Uem, della recessione poi diffusasi con ritmi e determinanti di ben altra gravità. La stima preliminare della dinamica del Pil a livello territoriale indica risultati relativamente simili tra le ripartizioni, con tassi di crescita compresi tra 0,5 per cento nel Nord-Ovest e 0,2 per cento nel Centro e nel Meridione. Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda.

Figura 1.5 Pil e sue componenti in Italia. 1° trimestre 2019-1° trimestre 2020 (variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)



Fonte: Istat, Conti nazionali

Il Pil ha registrato una contrazione del 5,3 per cento rispetto al trimestre precedente, con cadute del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi; in particolare, è diminuito dell'8,6 per cento nell'industria in senso stretto, del 6,2 per cento nelle costruzioni e del 4,4 per cento nei servizi, al cui interno spicca il crollo del 9,3 per cento nel comparto di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione. Anche dal lato della domanda, gli andamenti sono stati tutti sfavorevoli, a eccezione di un apporto positivo delle scorte, connesso probabilmente all'interruzione improvvisa dei canali di sbocco della produzione.

La caduta dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha fornito il contributo negativo di gran lunga più ampio (4 punti percentuali) ma anche gli investimenti fissi lordi hanno sottratto 1,5 punti percentuali alla variazione del Pil; la spesa delle amministrazioni pubbliche è invece scesa in misura molto moderata, con un contributo negativo di solo 0,1 punti. Dal lato della domanda estera netta, il calo più marcato delle esportazioni di beni e servizi rispetto a quello delle importazioni ha determinato un contributo negativo alla crescita di 0,8 punti percentuali. In termini congiunturali la caduta della spesa delle famiglie (-6,6 per cento) ha riflesso essenzialmente la profonda contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi (rispettivamente -17,5 e -9,2 per cento) mentre la spesa per beni di consumo non durevoli ha manifestato una maggiore tenuta (-0,9 per cento). La parziale chiusura delle attività produttive, l'aumento dell'incertezza e il considerevole peggioramento delle aspettative sull'attività economica hanno determinato un brusco calo degli investimenti (-8,1 per cento). In particolare, è crollata la spesa per macchinari (-12,4 per cento), trascinata dal risultato particolarmente negativo dei mezzi di trasporto (-21,5 per cento) e anche le costruzioni hanno subito un netto ridimensionamento (-7,9 per cento), mentre un segnale positivo è venuto dalla minore vulnerabilità degli investimenti immateriali, cresciuti dello 0,5 per cento. Infine, entrambi i flussi di commercio estero hanno subito una marcata contrazione ma, come già accennato, la caduta è stata più consistente per le esportazioni di beni e servizi, scese in volume dell'8 per cento, che per le importazioni, diminuite del 6,2 per cento.

Il sistema produttivo è stato investito dall'emergenza sanitaria con tempi e modalità tali da impedire qualsiasi contromisura immediata, così che le imprese hanno reagito con comportamenti differenziati. Per raccogliere informazioni dirette sulle valutazioni e le scelte degli operatori in questa difficile fase, l'Istat ha condotto in maggio una rilevazione speciale su "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19" 1 rivolta alle imprese di industria e servizi di mercato che ha fornito prime indicazioni utili anche sulle prospettive di breve termine.

Nella prima fase dell'emergenza sanitaria (conclusasi il 4 maggio), il 45 per cento delle imprese ha sospeso l'attività, in gran parte a seguito dei decreti del Governo e per una quota minore (circa una su sette) per propria decisione; tra le unità che si sono fermate prevalgono largamente quelle di piccola dimensione tanto che l'insieme rappresenta il 18 per cento del fatturato complessivo. In quella stessa fase, il 22,5 per cento delle unità produttive sono riuscite a riaprire dopo una iniziale chiusura, sulla base di diverse motivazioni: per ulteriori provvedimenti governativi, grazie a una richiesta di deroga, per decisione volontaria. Bisogna, invece, sottolineare che le imprese rimaste sempre attive sono meno di un terzo in

termini di numerosità ma costituiscono la componente più rilevante quanto a peso sull'occupazione e sull'economia: il 62,7 per cento degli addetti e il 68,6 per cento del fatturato nazionale.

Tra il 2014 e il 2019, l'occupazione è cresciuta in maniera pressoché continua, seppure con ritmi gradualmente meno intensi (da +293 mila nel 2016 a +145 mila nel 2019). L'espansione è proseguita nella prima metà del 2019 ma il generale rallentamento dell'economia ha causato un moderato calo nella seconda parte dell'anno. La povertà assoluta tra il 2014 e il 2019 è rimasta stabile dopo il raddoppio del 2012 e ha segnato una diminuzione, soprattutto nel Meridione, solo nel 2019.

Nel 2020, dopo la sostanziale stagnazione dei primi due mesi (-0,1 per cento a gennaio e +0,1 per cento a febbraio), il sopraggiungere dell'epidemia ha colpito il mercato del lavoro, causando una riduzione di 124 mila occupati (-0,5 per cento) a marzo, più che raddoppiata ad aprile (-274 mila, -1,2 per cento). Il calo dell'ultimo mese è il più ampio nella serie storica dal 2004. Il tasso di occupazione della fascia 15-64 anni, al 58,9 per cento nei primi due mesi dell'anno, scende al 58,6 per cento a marzo e al 57,9 per cento ad aprile. In marzo, la diminuzione degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti a termine e in parte gli indipendenti, mentre ad aprile ha coinvolto tutte le componenti.

I documenti di finanza nazionale sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

*Obiettivi individuati dalla programmazione regionale*

Il principale documento di riferimento per la programmazione strategica ed economica di livello regionale è il Documento di Economia e Finanza Regionale, approvato nella sua ultima Nota di Aggiornamento 2020, il 18.12.2019 dal Consiglio della Regione Toscana.

Il documento è disponibile all'indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/documento-di-economia-finanziaria-nota-di-aggiornamento-2020>

## **1.2 L'economia nella Provincia di Lucca**

La provincia di Lucca si estende per 1772,81 kmq dall'Appennino tosco-emiliano al Mar Tirreno e dal passo del Cerreto alla pianura dell'Arno; la fascia costiera, addossata alla parte più aspra delle Alpi Apuane, comprende il litorale versiliese tra Torre del Lago Puccini e Forte dei Marmi.

Il territorio, sotto l'aspetto geografico, è caratterizzato da quattro macro aree: la Garfagnana, una delle più vaste e pittoresche conche intermontane della Toscana, racchiusa tra le Alpi Apuane e la catena appenninica, la Media Valle del Serchio, la Piana di Lucca, ricca di industrie, attività agricole e centri abitati, e la Versilia, località marina di eccellenza frequentata non solo dai lucchesi ma anche da Toscani, stranieri e turisti provenienti dalle altre regioni italiane.

L'idrografia è costituita prevalentemente dal "sistema" del Serchio e dei suoi numerosi affluenti sul versante apuano e appenninico, tra i quali il principale è il fiume Lima, mentre sul versante versiliese, il Serra e il Veza si uniscono a formare il breve Torrente Versilia. Sono inoltre importanti per tutto il sistema idrografico i laghi artificiali della Garfagnana i più estesi dei quali sono quelli di Vagli e di Gramolazzo.

La popolazione della provincia raggiunge le 375.000 unità, con una densità di 210 abitanti per kmq.

La provincia di Lucca fu costituita con i 21 comuni che, nel 1859, formavano il compartimento di Lucca del Granducato di Toscana. Nel 1860 fu infine annessa al Regno di Sardegna.

Oggi la provincia di Lucca comprende 35 comuni, struttura che risale agli anni 30 a seguito della costituzione della provincia di Pistoia.

Alla fine del Medioevo e nella prima età moderna l'economia di Lucca si fondava in misura preponderante sulla produzione e il commercio dei drappi di seta, attività per le quali la città è stata a lungo uno dei centri più importanti dell'occidente europeo.

Intorno al capoluogo, la fascia prevalentemente pianeggiante che si allargava a formare le cosiddette Sei Miglia figurava tra le aree più fertili e più intensamente coltivate della Toscana, con larghi campi a cereali orlati di filari di viti e inframmezzati talvolta di gelsi, olivi e alberi da frutto. Anche le zone collinari e, soprattutto, le basse pendici delle Pizzorne vedevano l'alternarsi di viti e olivi, alle quali cominciavano a unirsi i castagni, che divenivano più fitti e largamente dominanti ove il rilievo si faceva più marcato: così in Garfagnana, dove le difficili condizioni ambientali limitavano le colture cerealicole, erano proprio i castagneti - con il bestiame ovino e suino - a costituire la risorsa fondamentale delle popolazioni locali. L'economia silvo-pastorale alimentava anche modeste manifatture artigiane e, nei centri maggiori della Media e Alta Valle del Serchio, era praticata la lavorazione dei metalli.

Trasformazioni rilevanti di questo assetto si sono avute soltanto fra Ottocento e Novecento, con l'impianto dell'industria dei filati di cotone a Lucca, Bagni di Lucca, Massarosa, Galliciano (cucirini per uso domestico, industriale e di maglieria), e con la creazione della manifattura tabacchi a Lucca.

Il processo di industrializzazione è continuato, ampliando la sua base territoriale, nella prima metà del XX secolo, al punto che già nel 1951 il settore secondario risultava nella provincia il più cospicuo, con insediamenti, oltre che nel capoluogo, nei comuni di Massarosa, Altopascio, Capannori, Seravezza, Villa Basilica, Castelnuovo di Garfagnana, Barga e Porcari.

La provincia di Lucca con le sue 39.000 imprese e con quasi 45.000 unità locali rappresenta il secondo sistema economico della Toscana dopo Firenze.

È una provincia molto vitale: la crescita del numero delle imprese è superiore alla media regionale. È caratterizzata da una forte componente artigiana e da una connotazione essenzialmente manifatturiera che risulta essere l'asse portante dell'economia lucchese.

Analizzando la distribuzione delle imprese fra i tre grandi rami di attività economica, si rileva che il settore primario, agricoltura e pesca, pesa per il 9% sul totale delle imprese, mentre al secondario (attività manifatturiera, energia, industrie estrattive e costruzioni) e al terziario (che include fra gli altri il comparto del commercio e i pubblici servizi dei trasporti, dei servizi finanziari, dei servizi alle persone, dei servizi alle imprese, ecc.) vanno attribuite quote percentuali rispettivamente pari al 36% ed al 55% del totale delle imprese.

**Il settore manifatturiero** - Nel comparto manifatturiero operano infatti 5.600 imprese, con 6.600 unità locali e 26.500 addetti, a cui si devono aggiungere tutte quelle attività complementari e di supporto che ne costituiscono l'indotto.

L'alta percentuale del settore terziario è determinata da un lato dalla offerta turistica, le bellezze architettoniche, il litorale costiero, le terme, i centri dell'entroterra montano e dall'altro lato dalla presenza, soprattutto in Versilia, di mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, ittici, floreali, marmiferi.

Per questo i eco-settori che maggiormente contribuiscono a determinare questa importanza sono quelli del commercio, degli alberghi e dei ristoranti, strettamente connessi al fenomeno turistico, e quello dei servizi alle persone.

Le imprese lucchesi sono essenzialmente PMI, piccole e medie imprese, al pari del sistema economico regionale e nazionale: esse sono caratterizzate da un modesto numero di addetti, ma da un forte valore aggiunto.

Il territorio provinciale è caratterizzato da quattro Sistemi Economici Locali (S.E.L.): la Piana di Lucca, la Versilia, la Mediavalle e la Garfagnana, in ognuno dei quali si è sviluppato un particolare settore produttivo.

La Versilia, in termini di numero di imprese, costituisce il principale sistema economico locale della provincia di Lucca, con 18.200 imprese, seguito dalla Piana di Lucca, nella quale sono insediate 15.500 imprese.

Queste due realtà risultano essere di gran lunga distanziate dalla Mediavalle (3.000 imprese) e dalla Garfagnana (2.300 imprese attive).

La Garfagnana, rispetto agli altri sistemi economici locali, si differenzia in maniera significativa sotto il profilo della composizione per ramo di attività economica, essendo caratterizzata da un gran numero di imprese che operano nel settore dell'agricoltura.

Il comparto manifatturiero nella provincia di Lucca, dunque, con le sue 5.600 imprese rappresenta l'asse portante dell'economia lucchese. È interessante sottolineare come all'interno del comparto la voce "altre attività manifatturiere" è quella che presenta il maggior numero di imprese.

Il comparto manifatturiero lucchese non è caratterizzato da un vero e proprio settore industriale specifico, ma da un mix di comparti merceologici molto diversificati tra loro.

Questa eterogeneità permette di compensare i momenti congiunturali sfavorevoli di alcuni comparti con quelli favorevoli di altri, conferendo in tal modo notevole stabilità al sistema nel suo complesso.

Analizzando le attività industriali caratteristiche del territorio emergono quelle che possono essere definite le "produzioni specializzate" della provincia di Lucca, visto che nel territorio esse hanno un peso superiore rispetto a quello che le stesse rivestono sia in Toscana che in Italia. I comparti "caratteristici" sono la nautica, il lapideo e il cartario; altri eco-settori tipici sono da considerarsi l'industria alimentare (molitoria, vinicola e olearia) e quella della metalmeccanica nei confronti della Toscana, e l'industria calzaturiera si manifesta tipica nei confronti dell'Italia. Nella provincia di Lucca quattro dei eco-settori produttivi "tipici" si sono costituiti in Distretti o Sistemi locali di imprese: cartario, nautica, lapideo e calzaturiero.

Il settore cartario e cartotecnico si è sviluppato molto rapidamente a partire dagli anni '60, innestandosi su un ceppo facente parte della tradizione industriale lucchese. Le imprese che operano in questo campo rientrano in due sub-comparti, a seconda che producano il cosiddetto tissue, ovvero carta destinata al mercato del consumatore finale, per usi igienici o domestici (carta igienica, fazzolettini di carta, carta da cucina e simili), oppure cartone ondulato per imballaggi, destinato al mercato delle imprese. In entrambi i casi il settore cartario lucchese rappresenta un polo di concentrazione di grande rilievo: ben l'80% del tissue ed il 40% del cartone per imballaggio della produzione nazionale proviene, infatti, dalla provincia di Lucca.

Il settore lapideo, anch'esso tradizionale punto di forza della manifattura lucchese, basa la sua forza sull'estrazione e lavorazione del pregiato marmo delle Apuane. Con il passare degli anni, nel contesto di questo comparto produttivo, ha perso progressivamente peso l'attività di estrazione del marmo, ormai riservata a poche imprese, mentre si è sviluppata quella della lavorazione del marmo e delle pietre in genere, che rappresenta oggi la parte più consistente ed interessante del settore, in grado di affermarsi anche sui mercati internazionali.

Il settore della nautica da diporto, sviluppatosi in anni più recenti, ha avuto sin dall'inizio e continua a mantenere tassi di crescita molto interessanti, tanto da rappresentare oggi una vera e propria punta di diamante dell'industria manifatturiera lucchese, dimostrando di non essere soggetto a crisi o congiunture sfavorevoli.

Il settore si è specializzato in un segmento di mercato estremamente specifico ed elevato: la produzione di imbarcazioni da diporto e di yacht. In questo campo, i cantieri di Viareggio e della Versilia detengono la leadership a livello europeo. Il settore calzaturiero, concentrato nella zona di Segromigno in Monte, pur essendo un settore maturo che ha subito grosse crisi di natura strutturale a causa della concorrenza internazionale perdendo, nel tempo, quote di mercato importanti, rispetto alla realtà italiana gode ancora di una discreta notorietà e i dati dimostrano una ripresa sia per la produzione che per il fatturato. Importanti, in questo quadro, il progetto "Cittadella della Calzatura", l'attività del Centro Servizi Calzaturiero, il marchio Ecodatabase e numerose altre iniziative, volte a dare impulso ad un settore che ancora occupa un posto di rilievo nell'ambito dell'economia provinciale.

Nell'ambito dell'industria meccanica è da sottolineare l'importanza rivestita dal comparto della produzione di macchine per carta, che si è inizialmente generato per la presenza in provincia del settore cartario, con il quale ha sviluppato interessanti sinergie tecnico-produttive e commerciali, ma che poi ha progressivamente acquisito una propria autonomia ed è oggi all'avanguardia a livello sia nazionale che internazionale con aziende leader a livello mondiale.

Infine non sono da dimenticare il settore tessile e dell'abbigliamento, la lavorazione della maglieria, l'industria alimentare e la produzione di articoli da regalo e natalizi, prerogativa quest'ultima di un artigianato molto particolare e specializzato, che caratterizza l'economia della Valle della Lima.

**Agricoltura** - Le attività agricole lucchesi, a seguito del processo di industrializzazione degli anni '60, hanno cominciato a perdere di importanza, ed oggi l'agricoltura lucchese concorre per poco più dell'1% al PIL provinciale: il settore è debole nei numeri ma ha una importanza fondamentale per le funzioni che svolge nella salvaguardia degli equilibri idro-geologici, nella tutela dell'ambiente e del paesaggio, nella conservazione delle tradizioni del territorio.

Per motivi storici ed orografici, la struttura delle nostre aziende agricole è naturalmente orientata sulla qualità e sulla tipicità dei prodotti. Tra i prodotti tipici dell'agricoltura lucchese l'olio extravergine di oliva, prodotto classico della dieta mediterranea, occupa un posto di primo piano. Non meno importante la produzione della vite, i cui vini DOC di Montecarlo e delle Colline Lucchesi e i vini IGT sono rinomati da enologi di tutta Italia.

Altre produzioni caratteristiche e nel contempo tipiche della provincia sono il farro, cereale della tradizione e della cultura contadina lucchese, e le castagne con i suoi derivati, tra cui la farina, prevalentemente coltivate in Garfagnana. Questi prodotti assieme ad altri fanno parte della Rete del Gusto promossa dalla Camera di Commercio per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, contenute nel "paniere lucchese" dei prodotti tipici, tradizionali e locali della provincia di Lucca. La Rete ha anche come obiettivo la costituzione di un forte collegamento, una rete appunto, fra imprese produttrici, di trasformazione e di distribuzione per promuovere consumo dei prodotti tipici soprattutto in ambito provinciale.

Accanto a queste, in anni più recenti, sono nate altre colture, a carattere diverso e più "industriali", che richiedono investimenti considerevoli per essere sviluppate, è il caso della floricoltura e della coltivazione degli ortaggi in serra.

**Il commercio** - Le imprese commerciali della provincia di Lucca sono circa 10.300 con oltre 18 mila addetti. Negli ultimi anni il settore è stato interessato da profondi cambiamenti e forti processi di innovazione. Ad una distribuzione tradizionale e polverizzata, costituita da esercizi di piccole dimensioni a gestione familiare, si è progressivamente affiancata, ed in parte sostituita, una distribuzione moderna, rappresentata da grandi magazzini, supermercati, ipermercati e centri commerciali. Oggi nelle strutture della grande distribuzione la provincia di Lucca dispone di una superficie di vendita di 271 mq. per 1.000 abitanti contro i 225 mq della Toscana e i 198 dell'Italia. Queste strutture, nate per la maggior parte in anni recenti, sorgono soprattutto al di fuori dei centri urbani o nelle loro immediate vicinanze ed offrono al consumatore un assortimento completo di prodotti alimentari e non alimentari di largo consumo. All'interno dei centri storici, accanto a questi grossi punti di vendita esistono ancora – e rappresentano l'elemento più tipico del commercio lucchese – antichi negozi che si collocano nella tradizione e che mantengono la storica configurazione, ornamenti e strutture. A Lucca e nei centri commerciali minori la struttura portante del settore commerciale, che attrae clientela dalle città limitrofe, oltre che traffico turistico, è rappresentata da un commercio altamente specializzato in prodotti tipici, oltre che da botteghe antiquarie, gioiellerie, cristallerie e negozi di articoli da regalo. Le politiche di difesa e di sviluppo del commercio tradizionale a livello locale si indirizzano su tre tipologie di intervento: evitare una ulteriore espansione della grande distribuzione organizzata, dare sostegno agli esercizi di vicinato nelle aree periferiche, montane e svantaggiate dove svolgono anche una funzione di presidio sociale, e incentivare i Centri Commerciali Naturali che coincidono con i nostri centri storici. Quest'ultima esigenza in particolare è stata recepita fra le priorità del Piano Locale di Sviluppo ed ha dato luogo, specie a partire dal 2006, alla costituzione di numerosi Centri Commerciali Naturali diffusi ormai su tutto il territorio (Piana, Versilia, Media Valle e Garfagnana).

**Il turismo** - Un'importanza fondamentale nell'economia della provincia di Lucca è data dal turismo, grazie alla varietà dell'offerta, alle qualità ambientali, alla ricchezza di testimonianze storiche, artistiche e culturali che è in grado di proporre, ma anche per la sua capacità di produrre ricadute positive su altri eco-settori economici come il commercio, l'artigianato, l'agricoltura, i trasporti, l'edilizia.

Lucca offre al turista un ambiente naturale molto eterogeneo e al contempo di una bellezza ineguagliabile: i paesaggi montani delle Alpi Apuane e della Garfagnana, il mare della Versilia, il paesaggio collinare caratterizzato da oliveti e vigneti. Accanto a queste bellezze naturali vi è un patrimonio artistico e culturale immenso in tutto il territorio della provincia. In particolare Lucca è sicuramente una delle più importanti città d'arte italiane, celebre anche al di fuori dei confini nazionali soprattutto per la sua intatta cinta muraria del XV-XVII secolo, che descrive un perimetro di 4.450 m circa intorno al nucleo storico della città. La cerchia muraria, trasformata già a partire dalla seconda metà dell'Ottocento in piacevole passeggiata pedonale, risulta a tutt'oggi come una delle meglio conservate in Europa in quanto mai utilizzata nei secoli passati a scopo difensivo. Di conseguenza anche il centro storico monumentale della città è rimasto pressoché intatto nel suo aspetto originario, potendo dunque annoverare un patrimonio architettonico particolarmente pregiato, come le numerosissime chiese medievali di notevole ricchezza storica, artistica e architettonica (Lucca è stata addirittura soprannominata la "città dalle 100 chiese", proprio per la presenza di numerose chiese nel suo nucleo storico, consacrate e non, ancora oggi perfettamente conservate), torri e campanili, monumentali palazzi rinascimentali di pregevole linearità stilistica. Il turismo a Lucca è in continua crescita. I flussi turistici che riguardano la provincia vanno analizzati secondo i quattro sistemi economici locali Piana di Lucca, Media Valle del Serchio, Versilia e Garfagnana. Il fenomeno è del tutto differente in ognuno di essi: la Versilia ha una predominanza assoluta grazie al turismo balneare, che ha i suoi centri di maggior spicco in Viareggio e Forte dei Marmi con un'incidenza pari al 76% sul totale delle presenze registrate nella provincia. A grandissima distanza segue la Piana di Lucca, che includendo il

capoluogo è caratterizzata prevalentemente dal turismo artistico-culturale con un'incidenza del 15%. Infine, la Media Valle del Serchio e la Garfagnana completano il quadro della domanda turistica essendo caratterizzate prevalentemente da un turismo paesaggistico e naturalistico che trova negli agriturismi una modalità ottimale di accoglienza; queste due aree che hanno registrato rispettivamente il 5 % ed il 4% di presenze turistiche. La composizione dei flussi turistici delle varie zone in funzione della provenienza dei visitatori conferma la diversa vocazione turistica delle varie zone. In particolare il turismo straniero risulta nettamente più presente nella Piana di Lucca, quindi nel comune capoluogo, con un peso del 59% sul totale delle presenze turistiche, dato per altro in costante aumento. Segue a notevole distanza la Mediavalle dove il turismo straniero incide per il 42% e la Garfagnana con un'incidenza del 39%, chiude la classifica la Versilia con il 33%, dato in aumento agli anni precedenti.

Questi dati confermano la crescente presenza di turisti stranieri alla ricerca delle bellezze artistico-culturali di cui è tanto ricco il nostro territorio. Da non dimenticare, in ogni caso, il peso dei turisti stranieri in Versilia, che in numero assoluto supera tutti gli altri SEL sommati assieme. Il turista straniero di gran lunga più presente a Lucca è quello tedesco, specie in Versilia con un'incidenza del 36,2%, mentre nella Piana di Lucca, in Garfagnana e nella Mediavalle del Serchio, la sua presenza è pari al 15,4% del totale delle presenze turistiche, dopo gli inglesi (16,9%) e prima degli statunitensi (13,5%). Esistono flussi interessanti di turisti che provengono anche dall'Olanda, dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria. Il turismo provinciale lucchese sta progressivamente perdendo la sua originaria tendenza alla stagionalità, legata prevalentemente al turismo balneare della Versilia, anche grazie ad un marketing territoriale basato sulla programmazione e promozione di manifestazioni ed eventi che si tengono in Versilia anche in altri periodi dell'anno: dal Carnevale di Viareggio, alle iniziative culturali legate al Festival Pucciniano, alle attività sportive (tornei in bicicletta, gare di nuoto e di atletica) e alle manifestazioni fieristiche come il "super bio" (alimenti biologici). Anche nel resto del territorio si è cercato di aumentare l'offerta e di estenderla a periodi di bassa stagione con manifestazioni di forte attrattiva quali i Comics e Olio e Tesori.

Il turista straniero di gran lunga più presente a Lucca è quello tedesco, specie in Versilia con un'incidenza del 36,2%, mentre nella Piana di Lucca, in Garfagnana e nella Mediavalle del Serchio, la sua presenza è pari al 15,4% del totale delle presenze turistiche, dopo gli inglesi (16,9%) e prima degli statunitensi (13,5%). Esistono flussi interessanti di turisti che provengono anche dall'Olanda, dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria.

Import-export - La provincia di Lucca ha una forte vocazione per gli scambi internazionali e la sua economia può essere definita un'economia aperta, nel senso che trae dal commercio internazionale, sia di importazione che di esportazione, alimento per la sua esistenza.

Molti eco-settori industriali, per lo svolgimento dei loro processi produttivi, necessitano di materie prime, componenti o semilavorati provenienti dall'estero: si pensi all'industria cartaria, che lavora essenzialmente materie prime di importazione; all'industria alimentare e a quella meccanica, che ricorrono in larga misura ai mercati internazionali per soddisfare le loro esigenze di approvvigionamento. Accanto alle importazioni di materie prime o semilavorate si stima che il 30% della produzione realizzata dall'industria lucchese nel suo complesso venga commercializzata sui mercati esteri.

Per quanto riguarda l'export, Lucca è al terzo posto in Toscana, dopo Firenze ed Arezzo, ma a livello nazionale, se si analizzano i dati per settore economico, è al primo posto nel settore cartario e nella cantieristica da diporto, al secondo nella produzione dell'olio di oliva e al terzo (dopo Massa Carrara e Verona) nel lapideo. Il maggior bacino di destinazione delle merci lucchesi è costituito dall'Unione Europea, visto che la libera circolazione delle merci all'interno di questi Paesi rende più facile e naturale l'interscambio commerciale. I due maggiori partner commerciali della nostra provincia sono Francia e

Germania, seguiti da Regno Unito e Spagna, ma le esportazioni sono rivolte anche verso gli altri Paesi europei non appartenenti all'Unione e sono in costante aumento relazioni commerciali con l'Estremo e il Medio Oriente. Le tipologie di prodotti che maggiormente vengono venduti in questi Paesi sono carta e cartone, imbarcazioni da diporto, rame, calzature, macchine utensili e olio di oliva.

Va sottolineato come gli articoli di carta e cartone siano accolti maggiormente da Francia e Germania; verso quest'ultimo Paese vengono esportati anche i macchinari per cartiere. Gli Stati Uniti invece chiedono soprattutto olio di oliva, rispetto agli altri prodotti e il Regno Unito importa prevalentemente imbarcazioni, calzature e macchine per impieghi speciali.

Nei primi mesi del 2019 è stato registrato, dopo il positivo record del 2018, un valore in calo del 6,1% (meno 55 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza con quello della Regione Toscana, che ha messo a segno un incremento del 16,1% e con quella nazionale (+2%); la flessione degli scambi con l'estero era in parte atteso, dato il rallentamento degli indicatori economici a partire da fine 2018. A livello settoriale l'andamento risulta eterogeneo: il cartario si conferma il primo settore provinciale per valore esportato (231 milioni di euro nel trimestre) ma presenta un calo delle vendite del 14,4% rispetto al 2018, per la flessione di vendite di pasta da carta e cartone (-27%), mentre gli articoli in carta e cartone hanno segnato una flessione più contenuta (-3,65). Anche la meccanica ha ceduto il 14,5% (- 28 milioni di euro) per la diminuzione di vendite di macchine per impieghi speciali (-21,3%). Anche il comparto alimentare presenta una diminuzione delle esportazioni dell'1,2%, nonostante l'incremento delle vendite dell'olio di oliva e di semi (+3,3%); prosegue il periodo di difficoltà per il calzaturiero (-17,2%), dall'industria lapidea, del vetro e delle pietre estratte (35 milioni; -2,1%) e dal tessile e abbigliamento (15 milioni) che ha visto diminuire le vendite all'estero del -24,5% nei primi tre mesi dell'anno.

Tra i settori che hanno invece registrato un aumento delle vendite all'estero troviamo la fabbricazione di materiale elettrico e meccanica di precisione, che ha esportato beni per 71 milioni di euro (+7,0%), e l'industria metallurgica che è salita del +6,1% a quota 69 milioni. Più sostenuto l'incremento della cantieristica nautica (44 milioni; +22%), legato presumibilmente alla contabilizzazione delle vendite di nuovi natanti nel periodo, e dell'industria chimica (+34,8%) per la forte crescita della farmaceutica che ha incrementato l'export settoriale del +60,8% (12 milioni in più). Stabile infine la gomma e plastica.

Guardando alle aree di destinazione, le vendite aumentano soltanto verso il continente americano (+14,6%), trainate dall'area settentrionale (+19,8%) mentre per quella centro-meridionale la crescita si è fermata al +2,7%. Le vendite verso il continente europeo hanno segnato una flessione del -3,3% per il calo dell'area Euro (-8,1%) mentre i paesi extra-UE28 hanno registrato un incremento del +33,8%; in diminuzione anche le vendite verso l'Asia (-34,9%), l'Africa (-21,8%) e l'Oceania che ha ceduto il -12,5% nel trimestre.

La crescita delle importazioni provinciali (+5,5%) ha beneficiato di un significativo aumento degli acquisti dall'estero di alcuni settori rilevanti per la provincia: l'industria chimico-farmaceutica (+47,6%) ha rilevato un forte incremento della farmaceutica (+172,2%), l'industria metallurgica (+26,4%) un aumento degli acquisti di rame (+30,3%) e la meccanica (+17,5%) un'espansione delle vendite di macchinari per impieghi speciali (+16,8%). Hanno registrato dinamiche positive anche la fabbricazione di materiale elettrico e meccanica di precisione (+2,4%), il tessile e abbigliamento (+8,3%) e la gomma e plastica che ha incrementato gli acquisti dall'estero del +5,9%.

Sono invece diminuiti gli acquisti dall'estero dell'industria della carta (-3,4% in valore), dell'industria alimentare (-2,0%), del cuoio e calzature (-18,3%), dei prodotti agricoli (-13,5%), del lapideo (-20,5%) e della cantieristica nautica (-30,6%).

In relazione alla provenienza geografica degli acquisti effettuati all'estero dalle imprese lucchesi, si osservano incrementi per quelli provenienti dall'Europa (+8,9%) e dall'America (+5,7%), mentre sono diminuite le importazioni da Asia (-5,9%), Africa (-18,8%) e Oceania (-11,3%).

La qualità della vita - In provincia di Lucca come del resto in tutta la Toscana si percepisce e si ha una buona qualità della vita sia per coloro che investono e lavorano sul territorio sia per coloro che desiderano trascorrere un periodo di soggiorno all'insegna della cultura, del paesaggio, del mare e della logistica per visitare altri luoghi importanti della Toscana.

La provincia di Lucca nella classifica delle 103 province italiane occupa la 31<sup>a</sup> posizione per la qualità della vita, tenendo conto di indicatori quali il tenore di vita, gli affari e il lavoro, i servizi e l'ambiente, la popolazione ed il tempo libero.

Le famiglie lucchesi dispongono di un reddito disponibile medio, inteso come l'ammontare delle risorse attive che ogni famiglia destina all'acquisto di beni e servizi e al risparmio, che risulta essere sotto la media regionale (6° posto tra le province toscane), anche se vicino alla media nazionale fortemente penalizzata dai redditi delle famiglie meridionali. A fronte di ciò il patrimonio medio delle famiglie lucchesi, cioè l'insieme delle attività reali (abitazioni, terreni) e di quelle finanziarie (depositi ed investimenti mobiliari) è al 2° posto nella graduatoria regionale dopo Siena, ed è rappresentato per il 63% da immobili e per il 37 % da depositi e altre attività finanziarie.

Il quadro complessivo del benessere della nostra provincia vede un livello di reddito abbastanza inferiore ma con valori patrimoniali assai superiori. Questo aspetto patrimoniale è probabilmente spiegabile con la storica propensione al risparmio e agli investimenti immobiliari delle famiglie lucchesi, mentre l'aspetto reddituale è imputabile, almeno in parte, alla mancanza nella provincia di grosse strutture occupazionali di medio e alto livello retributivo. (Fonte: CCIAA di Lucca)

### **1.3. L'economia insediata a livello locale**

Gli strumenti di programmazione territoriale, coordinati con le norme sul commercio hanno nel passato portato alla concentrazione di attività produttive lungo le direttrici rappresentate dalla strada provinciale di Fondovalle e da quella statale del Brennero.

Alle attività produttive e artigianali si sono affiancate, lungo la Fondovalle, nel capoluogo un supermercato che, insieme ad altri esercizi ed attività, costituisce il centro commerciale "Ex Plinc"; sempre lungo la stessa direttrice di fondovalle sono presenti ulteriori medie strutture di vendita; tale concentrazione commerciale ha penalizzato notevolmente gli esercizi di vicinato localizzati nei centri storici del capoluogo e delle frazioni.

Le attività relative ai servizi sono prevalentemente in ambito pubblico (Comune, Unione dei comuni, Agenzia delle Entrate, Distretto A.S.L., Uffici postali, Istituto Comprensivo ecc.), bancario e assicurativo.

L'economia rurale è poco rilevante anche se permangono attività legate al settore dell'agriturismo rispetto al quale si assiste a una espansione sia in termini di strutture che di qualità del servizio offerto.

Strettamente connesso al settore dell'agriturismo è quello della valorizzazione dei prodotti tipici locali, con particolare riguardo alla produzione di olio d'oliva, grazie all'attività e al sostegno delle associazioni dei produttori, il Comune, l'Unione Comuni Media Valle gli altri partners istituzionali.

Sono inoltre numerose e attive sul territorio comunale le associazioni di volontariato, che operano nel campo della cultura, dello sport, del sociale e della valorizzazione delle tradizioni popolari.

Il movimento anagrafico delle imprese, registrato dalla Regione Toscana al 31 dicembre 2018 dà un saldo negativo, rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, di 10 unità con tasso di crescita del -1,4%.

<b>Tavola 7- Imprese e relativi addetti (media annua) per settore di attività economica e comune - Toscana. Anno 2016 (valori assoluti)</b>											
PROVINCIA	COMUNE	IMPRESE					ADDETTI				
		Attività economiche (a)					Attività economiche (a)				
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	Totale
LU	Borgo a Mozzano	88	85	184	192	549	1.124	193	515	297	2.128

<b>Tavola 6- Movimento anagrafico delle imprese per comune - Situazione al 31 dicembre 2018. Toscana (valori assoluti e percentuali)</b>									
Comune	Imprese				Indicatori (%)				
	Registrate al 31/12/2018	Iscritte dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Cessate dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Saldo iscritte e - cessate	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di turnover	Tasso di crescita	
Borgo A Mozzano	740	43	53	-10	+5.8%	+7.2%	+13.0%	-1.4%	

<b>Tavola 3. Imprese registrate e attive, unità locali attive per tipologia e comune al 31.12.2018. Toscana (valori assoluti e percentuali)</b>							
Comune	Imprese				Unità locali		
	Registrate	Attive			Attive	di cui artigiane	% artigiane su attive
		Numero	di cui artigiane	% artigiane su attive			
Borgo A Mozzano	740	639	212	33.2%	781	214	27.4%

(Fonte Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/impres> 10/09/2019)

## 1.4. Popolazione e situazione demografica

### 1.4.1. Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Gli abitanti ed il territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori rilevanti che necessariamente che incidono sulle decisioni dell'ente.

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

#### Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		7227
Movimento demografico		
Popolazione all'1-1-2019	(+)	7025
Nati nell'anno	(+)	30
Deceduti nell'anno	(-)	113
Saldo naturale		-83
Immigrati nell'anno	(+)	203
Emigrati nell'anno	(-)	219
Saldo migratorio		+16
Popolazione al 31-12-2019		6930

#### Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	3413
Femmine	(+)	3517
Popolazione al 31-12-2019		6930
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	316
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	432
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	934
Adulta (30-65 anni)	(+)	3494
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1854
Popolazione al 31-12-2019		6930

#### Popolazione (per aggregati)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		3075
Comunità / convivenze		3
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)		4,32

### Popolazione (andamento storico)

		2016	2017	2018	2019
Movimento naturale					
Nati nell'anno	(+)	45	53	41	30
Deceduti nell'anno	(-)	89	89	91	113
Saldo naturale		-44	-36	-50	-83
Movimento migratorio					
Immigrati nell'anno	(+)	190	223	196	203
Emigrati nell'anno	(-)	137	159	182	219
Saldo migratorio		+53	+64	+14	-16
Tasso demografico					
			4,10	5,89	4,32
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)				
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)		12,63	13,08	16,30

#### 1.4.2 Territorio e pianificazione territoriale

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, con particolare riguardo a quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Il territorio del Comune di Borgo a Mozzano, situato lungo la valle del Serchio, è classificato montano e fa parte della Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio. Ha una superficie di kmq 72,41 e comprende n. 18 frazioni, con un'altitudine massima di msl 976 e minima di msl 54. La superficie urbana è di kmq 8,70; la lunghezza delle strade esterne è di km. 120 e la lunghezza delle strade interne al centro abitato è di km 30.

Il territorio non comprende laghi; i fiumi ed i torrenti sono n. 5.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Per conseguire tali obiettivi, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

#### Strumenti di pianificazione (urbanistica)

<b>Piani e strumenti urbanistici vigenti</b>		
Piano strutturale intercomunale adottato	(S/N)	S
Piano strutturale intercomunale	(S/N)	S

approvato		
Piano regolatore adottato ed approvato	(S/N)	S
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	N
<b>Piano insediamenti produttivi</b>		
Industriali	(S/N)	N
Artigianali	(S/N)	N
Commerciali	(S/N)	N
Altri strumenti	(S/N)	N
<b>Coerenza urbanistica</b>		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	S
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	/
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	/
Area interessata P.I.P.	(mq.)	/
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	/

## 2. Analisi delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire almeno i seguenti profili:

- i servizi e le strutture dell'ente;
- gli strumenti di programmazione negoziata;
- le partecipazioni societarie e la conseguente definizione del GAP (Gruppo Azione Locale);
- la situazione finanziaria;
- la coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

### 2.1. I servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

### 2.1.1. Servizi alla persona

Il Comune di Borgo a Mozzano è dotato di n. 6 scuole dell'infanzia, di cui una paritaria, per n. 173 alunni di cui 35 frequentanti la scuola paritaria, n. 4 scuole primarie per 268 alunni e n. 1 scuola secondaria di primo grado per n. 186 alunni (situazione al 1° gennaio 2020).

Denominazione		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Asili nido	(numero)	0	0	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0	0	0
Scuole materne	(numero)	6	6	6	6	6	6
	(posti)	168	173	135	135	135	135
Scuole elementari	(numero)	4	4	4	4	4	4
	(posti)	277	268	257	257	257	257
Scuole medie	(numero)	1	1	1	1	1	1
	(posti)	188	186	158	158	158	158
Strutture per anziani	(numero)	0	0	0	0	0	0
	(posti)	10	8	5	5	5	5

### 2.1.2. Servizi al territorio

I servizi al territorio comprendono il servizio idrico integrato, il servizio di smaltimento dei rifiuti, il servizio di illuminazione pubblica e i servizi di distribuzione del gas.

Il servizio idrico integrato è gestito da GAIA S.p.A. quale gestore unico dell'ambito territoriale ottimale Toscana Nord, mentre il ciclo integrato dei rifiuti è gestito da SistemaAmbiente S.p.A., nelle more di affidamento al gestore unico RETIAMBIENTE S.p.A. nell'ambito territoriale ottimale Toscana Costa. I servizi a rete sono descritti nella tabella che segue, con la precisazione che il Comune non è dotato di un impianto di depurazione centralizzato.

Denominazione		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Rete fognaria bianca	(Km.)	54	54	54	54	54	54
Rete fognaria nera	(Km.)	10	10	10	10	10	10
Rete fognaria mista	(Km.)	2	54*	54	54	54	54

Depuratore	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	(numero)	11	35*	35	35	35	35
	(ettari)	3	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5
Raccolta rifiuti	(quintali)	50.975	50.385	50.500	50.500	50.500	50.500
Differenziata	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Discarica	(S/N)	N	N	N	N	N	N

Gli ulteriori servizi ed attività insediate nel territorio, nonché le dotazioni strumentali del Comune sono descritte nella tabella che segue.

Denominazione		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Farmacie comunali	(numero)	0	0	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(numero)	1277	1278	1280	1316	1326	1326
Rete gas	(Km.)	23	23	23	23	23	23
Mezzi operativi	(numero)	9	10	10	9	9	9
Veicoli	(numero)	8	10	10	9	9	9
Centro elaborazione dati	(S/N)	S	S	S	S	S	S
Personal computer	(numero)	44	44	45	45	45	45

## 2.2. Gli organismi gestionali del Comune di Borgo a Mozzano

La tipologia e l'entità degli organismi gestionali è strettamente correlata al processo per l'affidamento dei servizi di "area vasta" che comporterà il subentro del soggetto individuato quale gestore unico in luogo del gestore attuale.

### CONSORZI

Rientrano nelle fattispecie dei "consorzi" le Autorità di Ambito che rappresentano gli organismi di programmazione, regolazione e controllo per i servizi c.d. "di area vasta" erogati in Ambito Territoriale Ottimale (ATO).

Sono rilevanti per il Comune di Borgo a Mozzano i seguenti organismi:

1. Autorità Idrica Toscana – AIT (sostituisce, con decorrenza 1° gennaio 2012, l'Autorità di A.T.O. n° 1 Toscana Nord, che dalla stessa data è trasformata in un'articolazione territoriale dell'AIT)
2. Autorità A.T.O. Toscana Costa
3. L.O.D.E. Lucca

### COMUNE/I ASSOCIATO/I

1. n° 51 - Comuni delle Province di Lucca, Pistoia e Massa Carrara

2. n° 111 - Comuni delle Province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Livorno

3. n° 35 - Tutti i Comuni della Provincia di Lucca

#### SERVIZI GESTITI

1. Autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo delle acque
2. Autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti
3. Autorità di ambito per la gestione immobili di edilizia residenziale pubblica

#### **AZIENDE**

AZIENDA SPECIALE BORGO SERVIZI – A.S.B.S. a decorrere dal 1° gennaio 2018, a seguito della trasformazione di Borgo Servizi S.r.l.

#### COMUNE/I ASSOCIATO/I

Comune di Borgo a Mozzano

#### SERVIZI GESTITI

1. Servizi tributari, valorizzazione del patrimonio immobiliare, gestione impianti finalizzati al risparmio energetico e all'uso di fonti di energia rinnovabile, gestione di piscine, palestre, ecc., altri servizi nel settore sociale e culturale.

#### **ISTITUZIONE/I**

1. Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca
2. Fondazione Casa

#### ENTE/I ASSOCIATO/I

1. Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Comune di Borgo a Mozzano, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lucca, Associazione Industriali di Lucca.
2. Provincia di Lucca e Comuni della Provincia

#### SERVIZI GESTITI

2. Servizi nel settore della formazione universitaria
3. Reperimento alloggi per famiglie svantaggiate
4. Spettacoli teatrali ed attività culturali in genere

#### **SOCIETA' DI CAPITALI**

1. CTT NORD S.r.l.
2. ERP S.r.l.
3. Sistema Ambiente S.p.A.

#### ENTE/I ASSOCIATO/I

1) Comuni della Provincia di Lucca - Privati

- 2) Tutti i Comuni della Provincia di Lucca
- 3) Comuni di Lucca e di Borgo a Mozzano - Privati

#### SERVIZI GESTITI

1. Servizi di trasporto pubblico locale, compresi i trasporti scolastici
2. Gestione alloggi di edilizia residenziale pubblica
3. Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati

#### **SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE**

1. Riscossione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

#### SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI

1. Ascit S.p.A.
2. Azienda Speciale Borgo Servizi (dal 1° gennaio 2018)

#### **UNIONE DI COMUNI**

Unione Comuni Media Valle del Serchio

Comuni aderenti: Borgo a Mozzano, Barga, Coreglia Antelminelli, Pescaglia e Bagni di Lucca

Con la deliberazione della giunta comunale n. 80 del 30 settembre 2020, sono stati individuati, da ultimo, gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Locale (Sistema Ambiente S.p.A., CTT Nord, Azienda speciale Borgo Servizi e ERP S.r.l.) e gli organismi che rientrano nell'area di consolidamento (Azienda speciale Borgo Servizi e ERP S.r.l.), come previsto dal principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011. Gli organismi citati sono ampiamente descritti, quale forma giuridica, attività e risultati gestionali, nei paragrafi che seguono.

#### **2.3. Le società di capitali partecipate**

La legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società partecipate sulla scorta delle indicazioni contenute nel "Piano Cottarelli" predisposto nell'agosto 2014 dall'allora commissario straordinario alla "spending review"; in particolare, i commi 611 e 612 dell'articolo unico della citata legge 190/2014 individuava i criteri cui dovevano uniformarsi gli enti locali, allo scopo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle società partecipate; in ottemperanza alle citate disposizioni di legge il Comune di Borgo a Mozzano ha provveduto ad elaborare il piano operativo per la razionalizzazione delle società partecipate entro i termini di legge.

La relazione del sindaco in data 30 marzo 2015 è stata approvata, per le rispettive competenze, dalla giunta comunale con deliberazione n.38 del 31 marzo 2015 e dal consiglio comunale con atto n.19 del 29 aprile 2015; con deliberazione del consiglio comunale n.20 del 13 aprile 2016 si è provveduto a prendere atto delle risultanze del piano di razionalizzazione di cui trattasi, come da relazione del sindaco in data 30 marzo 2016.

Con deliberazione consiliare n. 34 del 29 settembre 2017 si è provveduto ad effettuare la revisione straordinaria delle società partecipate, come prescritto dal D.Lgs. 175/2016, modificato dal D.Lgs. 100/2017 e, con la deliberazione consiliare n.63 del 31 dicembre 2018, è stata effettuata la ricognizione ordinaria delle medesime.

Alla luce dei requisiti definiti dalla citata normativa, il Comune di Borgo a Mozzano, con l'atto n.34/2017, confermato con l'atto n.63/2018, sopra citati, ha disposto il mantenimento della partecipazione, senza interventi, in ERP S.r.l., CTT Nord S.r.l. e SISTEMA AMBIENTE S.p.A.; per BORGOSERVIZI S.r.l. (a seguito della verifica della mancanza del requisito del fatturato minimo medio annuale), il consiglio comunale, con la deliberazione del C.C. n.34/2017, più volte citata, ha manifestato la volontà di operarne la trasformazione in azienda speciale ex art.114 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267. La trasformazione societaria in argomento è stata effettuata in data 27 ottobre 2017, con atto a rogito Notaio Domenico Costantino.

Per completezza espositiva si riporta, di seguito, un sintetico rapporto sulle società partecipate, alla data del 1° gennaio 2018, dal Comune di Borgo a Mozzano.

### **ERP LUCCA S.r.l.**

La legge regionale 3.11.1998, n. 77, recante "Riordino di competenze in materia di ERP", ha attribuito ai Comuni il patrimonio immobiliare delle disciolte ATER, individuando i medesimi quali "principali attori per la messa in opera delle politiche della casa, al fine di favorire la gestione unitaria ed efficiente e la riqualificazione del patrimonio, l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso una razionalizzazione dei modelli organizzativi.....". In attuazione dell'art. 5, comma 1, della citata L.R., i comuni della Provincia di Lucca in data 4 luglio 2003 hanno costituito, mediante convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000, il livello ottimale di esercizio, denominato Livello Ottimale d'Ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica – L.o.D.e. Lucchese; il LODE Lucchese in data 23.12.2003 ha costituito ERP S.r.l., alla quale ha attribuito le funzioni di edilizia residenziale pubblica come risultanti dall'oggetto sociale e, in particolare, la gestione del patrimonio immobiliare.

La società, a capitale interamente pubblico detenuto pro quota dai comuni della Provincia di Lucca, si configura pertanto quale ente strumentale dei comuni per la gestione di un pubblico servizio senza rilevanza economica, data l'assoluta prevalenza delle finalità sociali che sottostanno al settore dell'edilizia residenziale pubblica.

La conferenza del LODE Lucchese, al fine di conformarsi ai principi espressi dalla giurisprudenza comunitaria per l'in house, ha provveduto, con deliberazione n.5 del 25 novembre 2011, ad elaborare una proposta di modifica dello statuto di ERP introducendo l'obbligo del mantenimento della società in mano pubblica, il vincolo della destinazione dell'attività prevalente a favore dei soci pubblici ed i criteri e le modalità per l'esercizio del controllo analogo congiunto; le modifiche statutarie proposte sono state approvate dal comune di Borgo a Mozzano con deliberazione del C.C. n. 57 del 27 dicembre 2010.

La funzione di interesse generale, cui è preordinata la società, della riduzione, attraverso la realizzazione e il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, del disagio abitativo di individui e di nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi in regime di libero mercato ne legittima il mantenimento.

I rapporti tra i comuni aderenti e la società sono regolati dal contratto di servizio, rinnovato in data 12 febbraio 2012 con scadenza 31 dicembre 2016, che individua le attività di competenza di ERP S.r.l. secondo le direttive impartite dall'Autorità (LODE Lucchese).

ERP S.r.l. gestisce, per conto del comune di Borgo a Mozzano, 35 alloggi di edilizia residenziale pubblica e 4 fabbricati ad uso commerciale.

Nei confronti del personale dipendente della società è stato applicato l'art.4 del D.L. 95/2012, come modificato dalla legge di stabilità 2014, con la decurtazione degli scatti e degli aumenti stipendiali relativi agli anni 2013 e 2014. La politica generale di ERP in merito alla gestione del personale è improntata al rispetto del vincolo del contenimento dei costi e della progressiva riduzione di spesa, in conformità agli indirizzi espressi dall'assemblea del LODE n.10 del 24 luglio 2014.

Il risultato di esercizio di ERP S.r.l. è pari a + € 23.922, per l'anno 2014, + € 24.227 per l'anno 2015, + € 37.664 per l'anno 2016, + € 20.370 per l'anno 2017 e + € 23.828 per l'anno 2018.

### **CTT NORD**

La società, derivante dalla trasformazione dell'omonimo consorzio, ha gestito dall'anno 2004 per conto dei comuni della Provincia di Lucca il servizio di trasporto pubblico locale (T.P.L.), nonché i servizi di trasporto scolastico per vari comuni della stessa provincia a seguito dell'aggiudicazione disposta, con procedure di evidenza pubblica, dalla Provincia di Lucca, ai sensi delle LL.RR. 42/1998 e 33/2003.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 65/2010 che dispone la gestione del servizio di trasporto pubblico locale a livello di unico ambito territoriale coincidente con la regione, le aziende di trasporto di ambito provinciale hanno intrapreso un processo di aggregazione in un soggetto imprenditoriale unico, in vista della gara a livello regionale per l'affidamento del servizio pubblico locale. Il processo aggregativo, finalizzato alla razionalizzazione sul territorio del servizio e al conseguimento di economie di scala, ha portato, secondo gli indirizzi strategici condivisi dagli enti soci al conferimento del ramo operativo dell'azienda a favore della CTT Nord S.r.l., società mista a maggioranza pubblica nella quale sono confluite varie società della Toscana già affidatarie di servizi nel settore del trasporto pubblico su gomma.

Nella considerazione che, a seguito del completamento di tale processo C.L.A.P. S.p.A. si sarebbe limitata a svolgere funzioni di holding, gli enti soci hanno deciso di porla in liquidazione prevedendo che il patrimonio netto di liquidazione venisse attribuito ai soci mediante assegnazione pro-quota delle partecipazioni detenute in CTT Nord S.r.l.; in forza di tale determinazione il comune di Borgo a Mozzano detiene in CTT Nord S.r.l. una quota di partecipazione di € 42.061, pari allo 0,100% del capitale sociale.

Alla CTT Nord S.r.l. sono state conferite tutte le attività legate al trasporto pubblico precedentemente svolte da ATL S.p.A. di Livorno, C.P.T. S.p.A. di Pisa e CLAP S.p.A. di Lucca; CTT Nord S.r.l. è inoltre proprietaria al 100% della Trasporti Toscani S.r.l. (società conferitaria del ramo TPL di Lazzi S.p.A.), al 30% della COPIT S.p.A. di Pistoia e al 30% della ATN S.r.l. di Carrara.

CTT Nord S.r.l. è successivamente diventata azionista di MOBIT (Mobilità Toscana), il consorzio che comprende anche le società TIEMME S.p.A., società che gestisce il TLP nella provincia di Arezzo e Busitalia (gruppo Ferrovie dello Stato).

La CTT Nord S.r.l. ha in gestione, tramite la controllata VAIBUS S.c.a.r.l. e sino al subentro del gestore unico, il servizio di TPL per tutto il territorio della provincia di Lucca in forza di atti d'obbligo ex Regolamento CE 1370/2007; si precisa, al riguardo, che con decreto dirigenziale in data 3 marzo 2016 la Regione Toscana ha definitivamente aggiudicato la gara a lotto unico regionale del TPL su gomma a favore di Autolinee Toscana S.p.A., società controllata dal gruppo francese RATP, per la durata di 11 anni, compresi i primi due anni che saranno impiegati per l'organizzazione completa del passaggio del servizio al nuovo soggetto gestore,

previo conferimento dei beni essenziali, del personale e delle tecnologie dagli attuali 14 gestori regionali) del passaggio del servizio al nuovo soggetto gestore.

MOBIT S.r.l., con ricorso depositato il 16 aprile 2016, ha richiesto al TAR Toscana l'ordinanza cautelare di sospensiva ed il TAR, il 28 ottobre 2016, ha respinto il ricorso di MOBIT ed accogliendo l'istanza della Regione Toscana, ha richiesto ai due candidati di presentare nuovi piani economico-finanziari; il 14 giugno 2017 il TAR Toscana deciderà nel merito, mentre il Consiglio di Stato, cui nel frattempo si era rivolto MOBIT contro la decisione del TAR, ha deferito la questione alla Corte di Giustizia europea. Nelle more di tale definitiva sentenza, MOBIT ed Autolinee Toscane avevano siglato in data 29 dicembre 2017 un accordo ponte con la Regione Toscana, per il quale, per il periodo transitorio di due anni (1° gennaio 2018/31 dicembre 2019), avrebbero gestito congiuntamente il servizio, mentre la gestione degli investimenti veniva attribuita a ONE Scarl, costituita ad hoc dalla Regione Toscana.

Con la sentenza pubblicata a marzo 2019, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che le limitazioni alla partecipazione a gare per i soggetti affidatari di servizi in house, quale il Gruppo RATP al quale appartiene Autolinee Toscane, non si applicano per il periodo transitorio previsto dal Regolamento CE n. 1370/2007 e cioè fino al 3 dicembre 2019.

La sentenza aggiunge però che quel principio non vale nel caso in cui le Autorità di uno Stato membro abbiano deciso di applicare anticipatamente le norme del Regolamento che dispongono quelle limitazioni.

La controversia è tuttora aperta, in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato, atteso per l'ottobre prossimo.

L'esercizio 2018 di CTT Nord 2018 ha chiuso con un utile di esercizio di € 3.309.426, con un risultato operativo positivo pari ad € 3.934.553, e con uno stanziamento di imposte correnti per € 371.517; tale risultato è stato ottenuto anche grazie al ruolo delle partite economiche positive connesse al riconoscimento dei diritti di compensazione dei maggiori oneri sostenuti in precedenti esercizi conseguente la felice conclusione dell'accordo transattivo fra la controllata VAIBUS e la Provincia di Lucca (€ 1.000.000 di cui € 777.378 è la competenza CTT Nord al netto dei costi) per il supplemento di compensazione per i periodi ottobre 2012 – dicembre 2017.

Il bilancio consolidato di CTT Nord, sempre per l'esercizio 2018, ha chiuso con un utile di € 3.190.848 che risulta interamente di pertinenza del gruppo.

Il bilancio di esercizio 2017 di CTT Nord S.r.l. si era chiuso con utile netto di esercizio di euro 1.064.076, a fronte di un utile di euro 2.350.082 nel 2016 e di euro 429.715 nel 2015.

### **Sistema Ambiente S.p.A.**

La società è stata costituita dal comune di Lucca in data 25 novembre 1999 a seguito della trasformazione dell'azienda speciale "AMIT"; ha successivamente acquisito le partecipazioni dei comuni di Borgo a Mozzano (anno 2005), Bagni di Lucca e Fabbriche di Vallico (ora comune di Fabbriche di Vergemoli); nell'anno 2015 la società ha espletato il servizio di igiene urbana per i comuni di Lucca, Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca, Coreglia Antelminelli, Barga, Sillano e Giuncugnano (questi ultimi ora fusi in un unico comune), per un bacino di utenza di circa 115.000 abitanti, cui si aggiunge l'utenza del Comune di Coreglia Antelminelli che di recente ha affidato alla società il servizio di igiene urbana.

La partecipazione a SISTEMA AMBIENTE S.r.l. è riferita ad un servizio di interesse generale, qualificato dall'art.178 del D.Lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, conformemente alle competenze attribuite ai comuni dall'art.198 dello stesso decreto (*"Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario delle gare ad evidenza pubblica indette dall'Autorità di ambito ai sensi dell'art.202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'art.113 del D. Lgs. 267/2000"*).

La società partecipata possiede i requisiti richiesti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria per l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, avendo individuato il socio operativo (Daneco Impianti S.p.A., controllata di UNENDO S.p.A.), cui è attribuita una partecipazione del 47%, mediante procedure competitive ad evidenza pubblica.

La società si è inoltre conformata alle disposizioni di legge che impegnano le pubbliche amministrazioni e le società erogatrici di pubblici servizi ad assicurare ai cittadini e all'utenza la massima trasparenza ed accessibilità; ha adottato il codice etico, il piano triennale per la trasparenza e provveduto alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel triennio 2016 – 2018 SISTEMA AMBIENTE S.p.A. ha chiuso l'esercizio come da prospetto che segue:

RISULTATO D'ESERCIZIO SISTEMA AMBIENTE SPA		
2016	2017	2018
+ 616.183 euro	+ 431.221 euro	+ 469.149 euro

Il rapporto con il comune di Borgo a Mozzano per l'espletamento del servizio è regolato da specifico contratto e, in regime TARI (Tariffa Rifiuti), sulla scorta del piano finanziario annuale redatto ai sensi del d.P.R. 158/1999; tali strumenti, uniti allo specifico regolamento per l'applicazione della tariffa, soggetti all'approvazione espressa del comune, consentono non solo di definire la strategia del servizio di igiene urbana ma anche l'esercizio di un controllo costante sulla qualità del servizio erogato all'utenza che viene peraltro monitorata da campagne periodiche di "customer satisfaction" condotte dall'azienda.

La società si è inoltre uniformata alla vigente normativa in materia di trasparenza e anticorruzione adottando, dall'anno 2015, il piano triennale ed espletando tutti gli adempimenti previsti dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.

#### **2.4. Altri organismi gestionali: BORG0 SERVIZI A.S.B.S.**

L'azienda speciale è stata costituita, ai sensi dell'art.114 del TUEL, interamente dal Comune di Borgo a Mozzano, che ne detiene dal 1° gennaio 2018 l'attività di direzione e coordinamento, a seguito della trasformazione di Borgo Servizi S.r.l.

L'Azienda speciale gestisce, per conto del Comune, mediante specifici contratti di servizio correlati al programma e al budget triennale, servizi tributari (TOSAP, imposte e diritti sulle pubbliche affissioni), servizi pubblici (gestione delle lampade votive, gestione piscina e palazzetto dello sport del capoluogo).

Il bilancio di esercizio 2019, corrispondente al primo anno di attività, è stato approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 22 del 18 giugno 2020 e presenta un utile netto di € 421,24.

## **2.5. Obiettivi generali per gli organismi partecipati.**

Il comune di Borgo a Mozzano detiene, nelle società partecipate sopra elencate, quote di partecipazione che non consentono di attuare un sistema di controlli unidirezionale; tale circostanza impone di coordinare le attività di programmazione, monitoraggio e verifica a livello tra i vari enti pubblici soci. Per le società pubbliche affidatarie di servizi in house (sia servizi pubblici locali che servizi di interesse generale) tale controllo deve essere obbligatoriamente esercitato, secondo le direttive nazionali e comunitarie di settore, tramite un organismo cui è attribuita la funzione del c.d. “controllo analogo”, in analogia con quanto avviene per i servizi e le attività erogate direttamente dall’ente partecipante alla compagine societaria.

Gli obiettivi generali per gli organismi gestionali, alla luce di quanto sopra, possono essere sintetizzati come segue:

- mantenimento dell’equilibrio economico, al fine di evitare disquilibri sui bilanci degli enti soci;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità previste per ciascuna tipologia di organismo;
- razionalizzazione dei criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento di personale ai fini del contenimento dei costi;
- rafforzamento delle misure idonee al conseguimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità.

## **2.6. Disponibilità e gestione delle risorse umane**

### **2.6.1. Il contesto normativo**

Da decenni una legislazione nazionale in materia di assunzioni e di gestione del personale degli enti locali introduce regole, le puntella, le espande, le restringe, le rende più stringenti, le estende, le modifica, le rimodifica, in un inseguirsi che lascia gli operatori nella condizione che un ordinamento giuridico dovrebbe invece scongiurare: l’assoluta incertezza.

Il tutto, aggravato, per altro, dall’imposizione di programmazione dei fabbisogni, all’evidenza rese impossibili o, quanto meno, ridondanti proprio dalla circostanza che nessun programma può mai risultare né credibile, né attuabile nella sua durata triennale, visto che entro lassi di tempo drammaticamente inferiori il legislatore continua coi suoi ripensamenti sulla materia.

Sta di fatto che il d.l. 4/2019, convertito in legge 26/2019, contiene un’evidente correzione – sia pure parziale – alla rotta disposta pochissimi giorni prima dalla legge di bilancio per il 2019, la legge 145/2019 ed una decisa rivisitazione delle previsioni contenute nel d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014.

Partiamo da questo. Nonostante siano passati, ormai, 5 anni quasi, è ancora vivo il ricordo di quella norma, sbandierata come una riforma “epocale”, finalizzata alla “staffetta generazionale”, che avrebbe dovuto svecchiare la PA consentendo nuove assunzioni.

Come si ricorda, si era previsto un progressivo abbandono della regola generale (ma molte volte derogata) del limite alle assunzioni del 25% del costo delle cessazioni dell’anno precedente, portato al 60% per gli anni 2015-2015, crescente all’80% per gli anni 2016-2017 e destinato a toccare il 100% nel 2018.

Subito dopo, però, è intervenuta una delle riforme più devastanti mai viste per l'ordinamento: la legge Delrio. Essa ha causato il blocco quasi totale delle assunzioni nel biennio 2015-2016 a causa della dissennata riforma delle province. Problemi, perfettamente prevedibili già nel 2014, di finanza pubblica, poi, hanno modificato le ottimistiche previsioni del d.l. 90/2014, sì da stringere in vario modo, con mille deroghe, le maglie dei vincoli alle assunzioni con una serie di norme disposte a partire dalla legge 208/2015, più volte ritoccata, rivista, aggiornata e modificata.

Per arrivare brevemente ai giorni nostri, ancora una volta Governo e Parlamento hanno agito in modo da affrontare problemi di programmazione in modo assolutamente non coordinato ed episodico.

Mentre, infatti, si elaboravano le norme su "quota 100", contenute proprio nel d.l. 4/2019, parallelamente si definiva la legge 145/2018 mirata a stringere sull'utilizzo dello scorrimento delle graduatorie per la chiamata degli idonei ed a ripetere per il reclutamento dei nuovi dipendenti i medesimi errori commessi per la gestione degli appalti, puntando ad una centralizzazione dei concorsi destinata senza alcun dubbio a bloccare proprio quelle assunzioni che, invece, si intenderebbero attivare. Parentesi: il "decreto crescita" ai nastri di partenza di fatto vuole chiudere proprio con l'esperienza – fallimentare, come previsto – della concentrazione delle stazioni appaltanti, a riprova che, gli slogan prodotti da presunti esperti di spending review che non hanno mai concretamente conosciuto la gestione operativa, sono buoni solo per i talk show ed i titoloni sui giornali.

Avviatasi la possibilità di avvalersi del pensionamento anticipato, Governo e Parlamento si sono "accorti" di quello che era già evidente: la normativa avrebbe velocizzato il processo di pensionamento che a partire dal 2019, ma con punte elevatissime nel 2020 e nel 2021, porterà al pensionamento di circa 450.000 dipendenti pubblici, tutti d'un colpo.

Quindi, con la legge di conversione del d.l. 4/2019 adesso si intende correre ai ripari, mettendo letteralmente sulla graticola gli enti locali, che si erano cimentati nell'ardita impresa di programmare le assunzioni secondo le velleitarie regole della riforma Madia del 2017; impresa, ricordiamolo, resa tanto più improba dalle semplicemente assurde regole di programmazione generale disposte da un'altra riforma che sarebbe da correggere radicalmente al più presto, quella, cioè, della contabilità pubblica, causa misconosciuta di appesantimenti e blocchi burocratici anche degli appalti pubblici.

La legge 26/2019 agisce su due fronti. In primo luogo da una marcia indietro, tanto parziale quanto largamente prevedibile, sulla possibilità di scorrere le graduatorie per assumere gli idonei.

L'articolo 14-ter della legge di conversione rivede il contenuto del famigerato articolo 1, comma 361, della legge 145/2018, dettando un contrordine. Sarà, dunque, possibile utilizzare le graduatorie dei concorsi banditi successivamente alla vigenza della norma non più solo per assumere i vincitori, ma anche per coprire i posti *"che si rendono disponibili, entro i limiti di efficacia temporale delle graduatorie medesime, fermo restando il numero dei posti banditi e nel rispetto dell'ordine di merito, in conseguenza della mancata costituzione o dell'avvenuta estinzione del rapporto di lavoro con i candidati dichiarati vincitori"*.

Insomma, il Legislatore si è accorto – con poco perdonabile ritardo – che gli idonei "servono" e che risulta molto più pratico scorrere una graduatoria, piuttosto di attivare un altro concorso. Sicchè, se qualcuno tra i vincitori rinuncia o si dimette entro il triennio di efficacia delle graduatorie, per evitare alle amministrazioni di passare di nuovo attraverso le forche caudine delle procedure concorsuali, sarà possibile chiamare gli idonei.

Un'opportuna modifica, probabilmente anche fin troppo restrittiva. Sarebbe bastato rendere obbligatoria la previsione – solo facoltativa – già contenuta nella legge Madia di estendere gli idonei al solo 20%, per

evitare l'insorgere di un problema, cagionato dal fatto che la mano destra non si occupa di ciò che fa la mano sinistra.

Per il Legislatore, poi, un'altra epifania: se davvero le assunzioni di qua a fine anno invertiranno la drammatica curva di discesa del personale in servizio, l'incremento (in realtà il recupero) del personale, modificherà le percentuali ai fini del computo delle assunzioni di disabili. Da qui la decisione, sempre con l'articolo 14-ter della legge 26/2014 di utilizzare le graduatorie "anche per effettuare, entro i limiti percentuali stabiliti dalle disposizioni vigenti e comunque in via prioritaria rispetto alle convenzioni previste dall'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68, le assunzioni obbligatorie di cui agli articoli 3 e 18 della medesima legge n. 68 del 1999, nonché quelle dei soggetti titolari del diritto al collocamento obbligatorio di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407, sebbene collocati oltre il limite dei posti ad essi riservati nel concorso".

Ovvio che queste disposizioni influiscono sulla programmazione: le amministrazioni non dovranno affannarsi a pensare a possibili concorsi da indire nel caso di insufficiente "pescaggio" dei vincitori, ipotesi, questa, per altro non troppo astratta per le amministrazioni locali di piccole dimensioni.

Una seconda misura interviene sull'articolo 3, commi 5 e seguenti, del d.l. 90/2014. La legge 26/2019 interviene proprio sul quinto periodo del comma 5 dell'articolo 3 della legge 90/2014, secondo il seguente prospetto di confronto:

art. 3, comma 5, ° periodo, vecchio testo	art. 3, comma 5, ° periodo, nuovo testo
A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente	A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a <b>cinque</b> anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al <b>quinquennio</b> precedente

Si è persa l'occasione di tradurre dal sanscrito la previsione normativa, che per tanti anni ha suscitato incertezze interpretative, per altro non del tutto sopite.

Comunque, di fatto, la norma consente:

- di programmare assunzioni cumulate per cinque anni futuri e non solo per tre, come precedentemente previsto; in molti hanno accolto con favore questa previsione, ma nessuno spiega come sia possibile conciliare un cumulo delle risorse in un arco quinquennale, se la programmazione dei fabbisogni e delle assunzioni è solo triennale!;
- di utilizzare i resti assunzionali non più del triennio antecedente, ma del quinquennio precedente.

In riferimento al punto 2, quindi, nel 2019 sarà possibile effettuare assunzioni per il 100% del costo delle cessazioni del 2018 ed utilizzare i resti assunzionali del quinquennio 2013-2017.

Anche in questo caso, meglio sarebbe stato se il Legislatore avesse eliminato il fuorviante termine "residui": le quote assunzionali, infatti, non sono un residuo contabile, ma semplicemente un potenziale di spesa.

In ogni caso, in questo modo si consente alle amministrazioni locali (e alle regioni) di assumere un maggior numero di dipendenti, poiché si incrementa la spesa da investire allo scopo.

Certo è che per le amministrazioni sarà necessario rivedere la programmazione delle assunzioni, per includere nuovi ed ulteriori posti a concorso, corrispondenti ai maggiori finanziamenti resi possibili da un cumulo dei resti assunzionali molto più ampio di quello tenuto in considerazione precedentemente.

Non solo. La legge 26/2019 introduce nell'articolo 3 del d.l. 90/2014 un nuovo comma 5-sexies: *“per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over”*.

Dunque un ritorno all'antico: le assunzioni nel corso dell'anno potranno anche riguardare il personale che cessa dal servizio proprio nel medesimo anno, ovviamente successivamente all'avvenuta efficacia della cessazione stessa.

Anche questa disposizione sortisce l'effetto di incrementare il potenziale delle nuove assunzioni, ma implica una revisione della tormentata programmazione.

Le toppe messe dal legislatore alle conseguenze della “quota 100” probabilmente non sono sufficienti, perché, come rilevato sopra, è a partire dal 2020 (ormai lontano solo 8 mesi) che centinaia di migliaia di dipendenti pubblici andranno in pensione davvero in massa.

Comunque, è il segnale che a Roma si è preso finalmente coscienza che senza adeguate forze in campo, i servizi pubblici rischiano di andare allo sbando.

Ovviamente, queste “toppe” messe in fretta e furia all'anticipo dei pensionamenti hanno lasciato totalmente sullo sfondo il tema – importantissimo – della revisione dei profili professionali e dei nuovi lavori, connessi a diverse e più moderne modalità di gestione delle attività. Anche in questo caso, gli slogan facili a favore di microfono avevano illuso. Ma, solo quelli che non conoscono davvero in profondità i problemi, la normativa, le sue complicazioni, le sue contraddizioni; o quelli che davvero vogliono credere negli slogan.

(tratto da un articolo di Luigi Olivieri - Dirigente degli Ambiti di Verona e Vicenza dell'ente Veneto Lavoro).

Sul versante della contrattazione collettiva si rileva che, al fine di assicurare il contenimento della spesa per il lavoro pubblico, con il D.L. n. 78/2010 il Governo aveva provveduto al blocco dei rinnovi contrattuali ed all'erogazione della sola indennità di vacanza contrattuale nonché al blocco degli automatismi contrattuali; a seguito della sentenza del 24 giugno 2015 n. 178, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta, con effetto dalla data di pubblicazione della sentenza, del regime del blocco della contrattazione collettiva, si sono riaperte le trattative tra ARAN e organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo nazionali per i diversi comparti del pubblico impiego per il triennio 2016/18.

Il 21 maggio 2018, a seguito delle trattative di cui sopra, è stato sottoscritto, in via definitiva, il CCNL del comparto “Funzioni locali” per il triennio 2016/2018 che introduce, anche alla luce del D.Lgs. 75/2017, sostanziali innovazioni ai contratti nazionali previgenti in materia di trattamento giuridico ed economico.

In base alle nuove disposizioni contrattuali e al D.Lgs. 75/2017 dovrà essere revisionato il sistema di valutazione della performance individuale ed organizzativa del personale dipendente, i criteri generali per

l'attribuzione della progressione economica, nonché i criteri per il conferimento dell'incarico di titolarità di posizione organizzativa; il contratto decentrato integrativo comprenderà anche accordi su materie che nei contratti collettivi nazionale precedenti erano oggetto di concertazione e/o informazione.

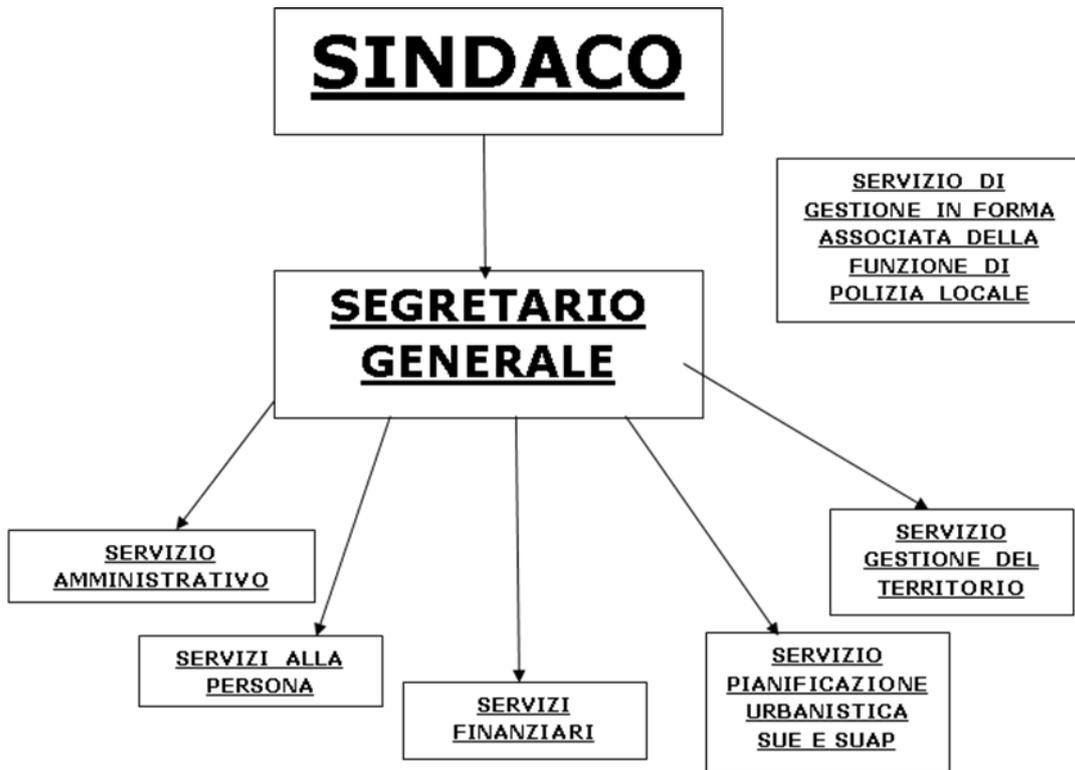
### **2.6.2. L'assetto organizzativo**

Ai sensi del regolamento disciplinante il funzionamento degli uffici e dei servizi, le strutture organizzative di massima dimensione del Comune di Borgo a mozzano si articolano in "servizi", secondo l'organigramma che segue.

A seguito dell'accorpamento del servizio pianificazione e SUE con il SUAP, disposto dal 1° gennaio 2019, l'assetto organizzativo è costituito dai seguenti assetti funzionali:

- servizio amministrativo (che comprende i servizi istituzionali, generali e legali, i servizi demografici);
- servizi alla persona (che comprende i servizi educativi, scolastici e culturali, i servizi sociali, i servizi attinenti lo sport ed il tempo libero e l'associazionismo);
- servizio finanziario (che comprende i servizi finanziari e tributari, nonché il servizio di economato);
- servizio Pianificazione, urbanistica, SUE e SUAP, che comprende anche il servizio espropri e Ambiente;
- servizio "Gestione del Territorio", che comprende sia il servizio manutenzione che quello relativo ai lavori pubblici);
- servizio di polizia municipale gestito in forma associata con i Comuni di Bagni di Lucca, Galliciano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia.

**ORGANIGRAMMA COMUNE DI BORGO A MOZZANO**



**DOTAZIONE ORGANICA SUDDIVISA PER SERVIZI AL 01.01.2020**

SERVIZIO N.1 - SERVIZI AMMINISTRATIVI

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D1	D4	Stefania De Amicis	Istruttore Direttivo Amministrativo
D1	D2	Manuela Pedreschi	Istruttore Direttivo Amministrativo
C1	C5	Luciano Lucarotti	Istruttore Amministrativo
C1	C5	Massimo Pennacchi	Istruttore Amministrativo
C1	C2	Francesca Marotta	Istruttore Amministrativo
C1	C2	Barsotti Sabrina	Istruttore Amministrativo

C1	C2	Saisi Anna 50%	Istruttore Amministrativo
C1	C1	Bianchi Francesca	Istruttore Amministrativo
B3	B8	Agostini Claudio 50%	Collaboratore Amministrativo

Personale comandato presso altri Enti

B3	B6	Pierotti Alda	Collaboratore Amministrativo (comando all'azienda speciale Borgo Servizi A.S.B.S. fino al 31.12.2020)
----	----	---------------	---

STAFF AL SINDACO (ART.90 TUEL)

C1	C1	Nicola Pardini	Istruttore Amministrativo (contratto a tempo determinato part time 18)
----	----	----------------	--

TOT. 11

#### SERVIZIO N. 2 SERVIZI ALLA PERSONA

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D1	D5	Cappelli Marcella	Istruttore Direttivo Amministrativo Assistente Sociale
D1	D4	Laura Magnani	Istruttore Direttivo Amministrativo
D1	D2	Giuditta Turri	Istruttore Direttivo Amministrativo Giornalista Pubblicista
D1	D2	Ivano Morelli	Istruttore Direttivo Amministrativo
C1	C2	Saisi Anna 50%	Istruttore Amministrativo
B3	B8	Agostini Claudio 50%	Collaboratore Amministrativo

TOT.4

#### SERVIZIO N. 3 SERVIZI FINANZIARI

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D1	D4	Samuela Pera	Istruttore Direttivo Amministrativo
C1	C2	Benedetti Nicola	Istruttore Amministrativo
C1	C4	Maurizio Lucchesi	Istruttore Contabile
C1	C6	Maria Garfagnoli	Istruttore Contabile
C1	C2	Bertolacci Michela	Istruttore Contabile (part time 30 ore settimanali)

TOT. 5

## SERVIZIO N. 4 PIANIFICAZIONE URBANISTICA SUE, SUAP

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D3	D6	Alessandro Brunini	Funzionario Assetto del Territorio
D1	D1	Vergamini Massimo	Istruttore Direttivo Tecnico
D1	D1	Menchetti Iacopo	Istruttore Direttivo Tecnico
C1	C1	Citti Michela	Istruttore Tecnico Geometra
B3	B8	Ridolfi Maurizio	Collaboratore Amministrativo

TOT.5

## SERVIZIO N. 5 POLIZIA MUNICIPALE

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D3	D5	Martini Marco	Funzionario di Polizia Municipale
C1	C3	Satti Luca	Agente di Polizia Municipale
C1	C4	Simona Martini	Agente di Polizia Municipale
C1	C4	Catia Pierotti	Agente di Polizia Municipale
C1	C1	Agostini Paolo	Agente di Polizia Municipale

TOT.5

## SERVIZIO N. 6 GESTIONE DEL TERRITORIO

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
D1	D4	Gertoux Mario	Istruttore Direttivo Tecnico Geometra
D1	D2	Puccini Massimiliano	Istruttore Direttivo Tecnico Ingegnere ( Part time a 18 ore)
C1	C2	Coltelli Miria	Istruttore Tecnico Geometra
C1	C1	Borgia Alessandro	Istruttore Tecnico Geometra
B3	B8	Fancelli Antonella	Collaboratore Amministrativo
B3	B8	Simonelli Maurizio	Operatore Altamente Specializzato
B3	B3	Guazzini Rossano	Operatore Altamente Specializzato- Conducente macchine operatrici complesse
B3	B3	Mariotti Damiano	Operatore Altamente Specializzato - Elettricista

TOT.8

N. 37 DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO

## N.1 DIPENDENTE A TEMPO DETERMINATO

### SERVIZIO ASSOCIATO POLIZIA MUNICIPALE: PERSONALE COMANDATO AL 01.01.2020

P.G	P.E.	NOME E COGNOME	PROFILO PROFESSIONALE
C1	C3	Ceneri Aurelio	Agente di Polizia Municipale – Comando dal Comune di Bagni di Lucca
C1	C2	Gigli Sonia	Agente di Polizia Municipale - Comando dal Comune di Coreglia Antelminelli
C1	C1	Grotti Francesca	Agente di Polizia Municipale - Comando dal Comune di Bagni di Lucca
C1	CQ	Moscardini Elisa	Agente di Polizia Municipale Comando dal Comune di Coreglia Antelminelli
C1	C2	Pardini Michela	Agente di Polizia Municipale – Comando dal Comune di Pescaglia
D1	D2	Tabarracci Antonella	Agente di Polizia Municipale – Comando dal Comune di Pescaglia
C1	C1	Gianluca Urbano	Agente di Polizia Municipale- Comando dal Comune di Galliciano

## 2.7. Situazione finanziaria

### 2.7.1. Parametri interni e monitoraggio dei flussi

#### 2.7.1.1. Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

#### 2.7.1.2. Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

### 2.7.1.3. Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

### 2.7.1.4. Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro- capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

### 2.7.1.5. Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

		SI	NO
<b>P1</b>	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		X
<b>P2</b>	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive)		X
<b>P3</b>	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di		X
<b>P4</b>	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		X
<b>P5</b>	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	X	
<b>P6</b>	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		X
<b>P7</b>	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti ri)		X
<b>P8</b>	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle ent		X

## 2.8. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Gli enti locali, al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul territorio di riferimento, sono tenuti ad adottare ed approvare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa in materia (art.21, comma 1, del D.Lgs. 50/2016).

Gli obiettivi che hanno improntato la programmazione di settore nel triennio di riferimento sono orientati alla linee strategiche di mandato che privilegiano, in particolare, gli interventi finalizzati all'adeguamento e alla messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici (e, in primis, gli immobili adibiti ad attività scolastiche) e al miglioramento della viabilità.

L'attuazione del programma, come definito nella parte operativa del DUP, è necessariamente subordinata alla verifica di fattibilità, sotto il profilo finanziario e contabile, in base alle regole contenute già nella legge di stabilità 2016, come modificata, da ultimo, dalla legge di bilancio 2018, che, in sostituzione del patto di stabilità interno, pongono l'obbligo del pareggio di bilancio da realizzare mediante un saldo non negativo tra entrate e spese finali.

La programmazione relativa all'anno 2020 è conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici generali ed attuativi.

## 2.9. Tributi e politica tributaria

Il sistema tributario degli enti locali, dopo le modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2016 e dalla legge di bilancio 2017 rimane sostanzialmente invariato; la legge di bilancio 2019 conferma, infatti, le norme vigenti, pur rimuovendo il blocco all'istituzione di nuovi tributi e agli aumenti di aliquote e tariffe per quelli già istituiti, con esclusione della TARI.

### 2.9.1. Principali tributi gestiti

	<b>Tributo</b>	<b>Stima gettito</b>		<b>Stima gettito</b>	<b>Stima gettito</b>	<b>Stima gettito</b>
		<b>2020</b>	<b>Peso %</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	1.020.000,00	20,71%	0,00	0,00	0,00
2	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	611.000,00	12,40%	611.000,00	611.000,00	611.000,00
3	IMPOSTA PUBBLICITA'	40.000,00	0,81%	40.000,00	40.000,00	40.000,00
4	TASI	610.000,00	12,38%	0,00	0,00	0,00
5	TARI	2.569.479,00	53,69%	2.569.479,00	2.645.475,00	2.645.475,00
6	NUOVA IMU	<b>0</b>		1.640.000,00	1.640.000,00	1.640.000,00

	ORDINARIA					
	<b>Totale</b>	<b>4.925.479,00</b>	<b>100,0 %</b>	<b>4.860.479,00</b>	<b>4.936.479,00</b>	<b>4.936.479,00</b>

### **NUOVA IMU 2020 - ART. 1 COMMI 738/783 - LEGGE DI BILANCIO 2020, LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160**

A decorrere dal 1° gennaio 2020 la "nuova" IMU è disciplinata dalla Legge di Bilancio 2020 che ha abolito la IUC nelle componenti IMU e TASI. In particolare i commi dal n. 738 al n. 783 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 27.12.2019 (Legge di bilancio 2020) disciplinano l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2020, della nuova IMU, basata su un presupposti impositivi: il possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore; Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 12.05.2020 ha approvato le aliquote in vigore dal 01.01.2020 mentre con deliberazione n. 15 del 12.05.2020 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione della "nuova" IMU.

### **TARI**

Nel 2014 è entrato in vigore il nuovo tributo in materia di rifiuti urbani, denominato Tari, che sostituisce la Tares, già introdotta in luogo della Tarsu. Il tributo in oggetto è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree coperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è corrisposto in base a tariffa. La tariffa Tari, come la Tares, è commisurata all'effettiva produzione di rifiuti calcolata sia in base alle superfici occupate (criterio esclusivo per il calcolo della Tarsu) sia in base ai componenti del nucleo familiare per quanto riguarda le utenze domestiche o la produzione di rifiuti per tipologia di attività, per quanto riguarda le utenze non domestiche. Il gettito del tributo deve garantire la copertura integrale del costo di gestione del servizio risultante dal piano economico finanziario redatto dal gestore del servizio, integrato con i costi a carico dell'ente e riferiti al servizio medesimo.

### **Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni**

L'imposta sulla pubblicità colpisce la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive; soggetto passivo dell'imposta è in via principale il titolare dell'impianto di diffusione del messaggio pubblicitario e in via sussidiaria il soggetto che produce o vende la merce o fornisce i servizi pubblicizzati. I diritti sulle pubbliche affissioni sono dovuti dai fruitori del servizio di pubbliche affissioni. Il servizio di accertamento e riscossione è stato affidato in house alla partecipata BORGIO SERVIZI S.r.l. sino al 31 dicembre 2017; dal 1° gennaio 2018 è espletato, in forza della trasformazione societaria, dall'Azienda Speciale Borgo Servizi.

### **Tosap**

I soggetti passivi della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche sono coloro che utilizzano, in via temporanea o permanente, aree pubbliche per scopi privati o commerciali.

### **2.10. Indirizzi di bilancio in materia di tributi**

Le scelte dell'amministrazione comunale, nel quadro generale sopra delineato, sono improntate alle seguenti linee generali:

- a) l'addizionale IRPEF, le aliquote IMU e TASI non saranno oggetto di modifiche;
- b) analogamente, non subiranno aumenti la TOSAP e la tassa per la pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;

- c) conferma della volontà di potenziare i processi per il contrasto all'evasione ed elusione fiscale che hanno, negli anni precedenti, consentito il recupero di maggiori entrate di consistente entità.

### **2.11. I servizi soggetti a tariffa**

I principali servizi erogati alla collettività, soggetti a contribuzione, fanno riferimento sostanzialmente ai servizi a domanda individuale, come definiti dalla legge e come individuati nella specifica deliberazione consiliare collegata all'approvazione del bilancio di previsione, e comprendono:

- il servizio di mensa scolastica;
- la messa a disposizione di impianti ed aree destinati alle attività sportive;
- il possibile utilizzo di ulteriori immobili di proprietà dell'ente.

Gli ulteriori peculiari servizi soggetti a tariffa sono i servizi cimiteriali, il servizio di lampade votive, il servizio di trasporto scolastico.

Le tariffe per canoni e quote di contribuzione per l'erogazione dei servizi non subiranno alcun aumento nonostante il correlato progressivo aumento dei costi di gestione; da evidenziare che, con decorrenza 1° gennaio 2018, le quote di contribuzione per l'accesso ai servizi della prima infanzia erogati dall'asilo nido paritario sono ridotte di un importo considerevole a seguito della concessione ai Comuni da parte del MIUR di contributi finalizzati.

### **2.12. Indirizzi in materia di contribuzione a carico degli utenti**

Al fine di assicurare una progressiva tendenziale riduzione delle tariffe in vigore l'azione dell'amministrazione comunale sarà orientata ad attuare azioni che possano contribuire al contenimento dei costi di gestione e all'acquisizione di maggiori entrate in grado di alleggerire l'onere fiscale a carico della collettività.

In particolare,:

- il processo di implementazione dei controlli sul territorio, anche mediante sistemi video sorveglianza, finalizzati tra l'altro anche a contrastare il fenomeno dell'abbandono illecito dei rifiuti consentirà, nel contempo, di reperire maggiori entrate;
- l'attuazione del piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento, con particolare riferimento agli oneri relativi alle utenze, garantirà un contenimento generale dei costi di gestione;
- l'attivazione di un sistema di monitoraggio e controllo in ordine all'elusione ed evasione tributaria e tariffaria assicurerà maggiori risorse e risponderà all'obiettivo prioritario di equità fiscale.

### **2.13. Le destinazioni della spesa corrente articolata per "missioni"**

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missione		Programmazione 2021		Programmazione 2022-2023	
		Prev. 2021	Peso %	Prev. 2022	Prev. 2023
1	Servizi generali e istituzionali	2.204.182,00	11,99%	1.820.369,00	1.838.792,00
2	Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	528.411,00	2,87%	523.202,00	523.202,00
4	Istruzione e diritto allo studio	875.015,00	4,76%	5.964.256,00	849.873,00
5	Valorizzazione beni e attiv. Culturali	525.312,00	2,86%	195.011,00	195.031,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	90.280,00	0,49%	89.708,00	89.175,00
7	Turismo	9.000,00	0,05%	9.000,00	9.000,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	322.573,00	1,75%	318.977,00	318.977,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	2.433.727,00	13,24%	2.436.275,00	2.435.814,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	963.387,00	5,24%	1.121.164,00	669.737,00
11	Soccorso civile	37.250,00	0,20%	37.250,00	37.250,00
12	Politica sociale e famiglia	1.074.965,00	5,85%	820.388,00	820.093,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	4.803,00	0,03%	1.950,00	1.950,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	34.650,00	0,19%	33.372,00	32.028,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00%	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	622.000,00	3,38%	622.000,00	622.000,00
50	Debito pubblico	654.997,00	3,56%	634.000,00	618.000,00
60	Anticipazioni finanziarie	8.000.000,00	43,52%	8.000.000,00	8.000.000,00
	<b>Totale</b>	<b>18.380.552,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.626.922,00</b>	<b>17.060.922,00</b>

## 2.14. Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

### Attivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	€ 150.171,08
Immobilizzazioni materiali	€ 36.348,455,85
Immobilizzazioni finanziarie	€ 163.947,44
Rimanenze	€ 0,00
Crediti	€ 5.136.901,75
Attività finanziarie non immobilizzate	€ 0,00
Disponibilità liquide	€ 667.455,28
Ratei e risconti attivi	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 42.466.931,40</b>

### Passivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	€ 26.948.856,59
Fondi per rischi e oneri	€ 12.000,00
Trattamento di fine rapporto	€ 1.858,14
Debiti	€ 12.342.745,17
Ratei e risconti passivi	€ 3.161.474,50
<b>Totale</b>	<b>€ 42.466.931,40</b>

## 2.15.Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

### Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

### Esposizione massima per interessi passivi

<b>Entrate</b> (da Rendiconto penultimo anno precedente)	<b>2018</b>
Tit.1 – Tributarie	6.638.646,11
Tit.2 - Trasferimenti correnti	758.685,97
Tit.3 - Extratributarie	1.990.882,69
<b>Totale</b>	<b>9.388.214,77</b>
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10 %
<b>Limite teorico interessi (+)</b>	<b>938.821,47</b>

### Esposizione effettiva per interessi passivi

<b>Esposizione effettiva</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Interessi su mutui	152.346,00	145.978,00	140.484,00
Interessi su prestiti obbligazionari	--	--	--
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	14.439,29	14.439,29	14.439,29
<b>Interessi passivi</b>	<b>166.785,29</b>	<b>160.417,29</b>	<b>154.923,29</b>

## 2.16. Equilibri di competenza e cassa nel triennio

### Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

#### Entrate 2021

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	6.716.171,00	11.666.119,40
Trasferimenti	742.320,00	1.418.928,56
Extratributarie	1.508.133,00	3.515.942,56
Entrate C/capitale	1.331.840,00	3.260.595,55
Rid. att. Finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	100.000,00	197.097,42
Anticipazioni	8.000.000,00	8.305.536,70
Entrate C/terzi	5.572.900,00	6.186.927,91
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>23.971.364,00</b>	<b>34.551.148,10</b>

**Entrate biennio 2022-2023**

<b>Denominazione</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Tributi	6.793.167,00	6.793.167,00
Trasferimenti	674.380,00	374.380,00
Extratributarie	1.437.267,00	1.421.267,00
Entrate C/capitale	5.740.900,00	190.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	8.000.000,00	8.000.000,00
Entrate C/terzi	5.572.900,00	5.572.900,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>28.217.734,00</b>	<b>22.651.734,00</b>

**Uscite 2021**

<b>Denominazione</b>	<b>Competenza</b>	<b>Cassa</b>
Spese correnti	8.347.715,00	11.847.479,29
Spese C/capitale	1.377.840,00	2.770.971,12
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	654.997,00	675.624,07
Chiusura anticipaz.	8.000.000,00	11.805.536,70
Spese C/terzi	5.572.900,00	6.228.490,66
Disavanzo applicato	17.912,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>23.971.364,00</b>	<b>33.328.101,0</b>

## Uscite biennio 2021-2022

Denominazione	2022	2023
Spese correnti	8.252.922,00	8.252.922,00
Spese C/capitale	5.740.000,00	190.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	634.000,00	618.000,00
Chiusura anticipaz.	8.000.000,00	8.000.000,00
Spese C/terzi	5.572.900,00	5.572.900,00
Disavanzo applicato	17.912,00	17.912,00
<b>Totale</b>	<b>28.217.734,00</b>	<b>22.651.734,00</b>

### 2.17. Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione del presente documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in c/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

**Entrate correnti** destinate alla programmazione

Tributi	(+)	6.716.171,00
Trasferimenti correnti	(+)	742.320,00
Extratributarie	(+)	1.508.133,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00.
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	36.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>8.930.624,00</b>
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bilancio corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	90.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>9.020.624,00</b>

**Entrate investimenti** destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	1.331.840,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	90.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>1.241.840,00</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	36.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	100.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>1.377.840,00</b>

**Riepilogo entrate 2021**

Correnti	<b>9.020.624,00</b>
Investimenti	<b>1.377.840,00</b>
Movimenti di fondi	0,00
Entrate destinate alla programmazione (+)	<b>0,00</b>
Servizi C/terzi e Partite di giro	5.572.900,00
Altre entrate (+)	<b>0,00</b>
<b>Totale bilancio</b>	<b>15.971.364,00</b>

**Uscite correnti** impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	8.347.715,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	36.000,00
Rimborso di prestiti	(+)	654.997,00
Impieghi ordinari		<b>8.966.712,00</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	17.912,00
Investimenti assimilabili a spese correnti	(+)	90.000,00
Impieghi straordinari		<b>107.912,00</b>
<b>Totale</b>		<b>9.074.624,00</b>

**Uscite investimenti** impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	1.377.840,00
Investimenti assimilabili a spese correnti	(-)	90.000,00
Impieghi ordinari		<b>1.287.840,00</b>
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	36.000,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>1.323.840,00</b>

#### Riepilogo uscite 2021

Correnti	<b>9.074.624,00</b>
Investimenti	<b>1.323.840,00</b>
Movimenti di fondi	0,00
Uscite impiegate nella programmazione (+)	<b>0,00</b>
Servizi C/terzi e Partite di giro	5.572.900,00
Altre uscite (+)	<b>0,00</b>
<b>Totale bilancio</b>	<b>15.971.364,00</b>

## 2.18. Finanziamento del bilancio corrente

### La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente locale ha l'obbligo di deliberare il bilancio di previsione in pareggio; le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata; la di utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale implica finalità vincoli diversi dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche.

La tabella seguente suddivide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi c/terzi).

Fabbisogno 2020		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	9.020.624,00	9.074.624,00
Investimenti	1.377.840,00	1.323.840,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	5.572.900,00	5.572.900,00
<b>Totale</b>	<b>15.971.364,00</b>	<b>15.971.364,00</b>

### Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in c/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

### Finanziamento bilancio corrente 2021

Entrate		2021
Tributi	(+)	6.716.171,00
Trasferimenti correnti	(+)	742.320,00
Extratributarie	(+)	1.508.133,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	36.000,00

<b>Risorse ordinarie</b>		<b>8.930.624,00</b>
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	90.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>0,00</b>
<b><u>Totale</u></b>		<b><u>9.020.624,00</u></b>

**Finanziamento** bilancio corrente (Trend storico)

<b>Entrate</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020 (dati assestati)</b>
Tributi	(+)	6.638.646,11	8.180.483,15	6.671.171,00
Trasferimenti correnti	(+)	758.685,97	736.252,44	1.558.645,64
Extratributarie	(+)	1.990.882,6	1.779.786,35	1.617.983,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	--....	--....	--....
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	125.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>9.388.214,68</b>	<b>10.696.521,94</b>	<b>9.722.799,64</b>
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	138.522,46	138.551,28	122.894,10
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	--....	--....	--....
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	80.000,00	68.000,00	68.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	--....	--....	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>218.522,46</b>	<b>206.551,28</b>	<b>194.894,10</b>
<b>Totale</b>		<b>9.606.737,14</b>	<b>10.903.073,22</b>	<b>9.913.693,74</b>

## 2.19. Finanziamento del bilancio investimenti

### L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa; a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in c/capitale.

La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in c/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente); completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi c/terzi).

Fabbisogno 2020		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	9.020.624,00	9.074.624,00
Investimenti	1.377.840,00	1.323.840,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	5.572.900,00	5.572.900,00
<b>Totale</b>	<b>15.971.364,00</b>	<b>15.971.364,00</b>

### Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità.

Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento; in questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

### Finanziamento bilancio investimenti 2020

Entrate 2020		
Entrate in C/capitale	(+)	1.331.840,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	90.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>1.241.840,00</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	36.000,00

Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	100.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>1.377.840,00</b>

**Finanziamento** bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2018	2019	2020 (dati assestati)
Entrate in C/capitale	(+)	2.024.731,7	1.196.230,19	7.174.101,0
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	80.000,00	68.000,00	65.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>1.944.731,70</b>	<b>1.128.230,19</b>	<b>7.239.101,00</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	173.638,43	1.779.245,42	952.843,49
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	367.197,00	65.160,13	25.000,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	11.780,00	1.132.320,7	125.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	--....	--....	--....
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	440.000,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	--....	--....	--....
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>552.615,43</b>	<b>2.976.726,25</b>	<b>1.542.843,49</b>
<b>Totale</b>		<b>2.497.347,13</b>	<b>4.104.956,44</b>	<b>8.781.</b>

## **2.20 – Pareggio di bilancio per il triennio 2020/2022**

Il Patto di Stabilità Interno per gli enti locali, istituito nel 1998, è stato più volte modificato dal legislatore, fino a scomparire alla fine del 2015. Con la legge di stabilità 2016 (L. 28.12.2015, n. 208, articolo unico), infatti, il “Patto” è stato abrogato e sostituito con il nuovo principio del “pareggio di Bilancio”.

La legge di bilancio 2018, articolo unico, al comma 785, semplifica gli obblighi connessi al prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di equilibrio di bilancio eliminando anche l’obbligo di allegare tale prospetto alle variazioni di bilancio; la stessa legge modifica la disciplina degli spazi finanziari (comma 874).

A conferma del vincolo già esistente per il 2016, a decorrere dal 2017 i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), come previsto dal revisionato art. 9 della L. 243/2012.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa è incluso nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota derivante da debito. Si applica così il comma 1-bis dell’art. 9 della L. 243/2012, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demandava alla legge di bilancio la scelta relativa all’inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

L’inclusione del FPV per l’intero triennio, consente di proseguire la ripresa degli investimenti pubblici locali. Fino al 2019 sarà incluso nel saldo l’intero FPV, al netto della sola quota riveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo; un elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere.

Per le opere pubbliche per le quali l’ente dispone già del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa e completo del cronoprogramma di spesa, è consentito il mantenimento delle somme nel FPV anche per il 2018. Se entro tale anno non sono assunti impegni su tali risorse, queste confluiscono nel risultato di amministrazione.

## **2.21. Disponibilità di risorse straordinarie**

### **Trasferimenti e contributi correnti**

L’ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l’organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l’attività dell’amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

### Trasferimenti e contributi in c/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

#### Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2021

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	742.320,0	0,00
Trasferimenti da famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti da imprese	0,00	0,00
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	1.210.000,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>742.320,00</b>	<b>1.210.000,00</b>

#### Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2021-22

Composizione	2021		2022	
	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	527.000,00	0,00	527.000,00	0,00
Trasferimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	5.550.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>527.000,00</b>	<b>5.550.000,00</b>	<b>527.000,00</b>	<b>0,00</b>

## **2.22. Gli obiettivi strategici**

Gli obiettivi strategici delineati, per le tre aree di intervento, ricalcano sostanzialmente le linee guida cui è stata improntata, a livello locale, l'azione di governo del precedente mandato amministrativo.

### **Area strategica 1**

#### **“Un Comune trasparente, partecipato ed efficace”**

- Incremento del livello di consapevolezza delle responsabilità dell'ente nei confronti dei cittadini attraverso il potenziamento dei sistemi di trasparenza ed anticorruzione
- Valorizzazione dei dipendenti dell'ente mediante la formazione, la promozione del benessere organizzativo e l'attivazione di sistemi di incentivazione che privilegino il merito
- Semplificazione delle procedure amministrative
- Istituzione di un sistema stabile di informazione rivolto alla cittadinanza in ordine alle procedure di gestione e di controllo in uso e ai risultati conseguiti dall'attività amministrativa
- Implementazione delle politiche di contrasto all'elusione ed evasione fiscale
- Recupero di risorse in conformità al piano triennale di razionalizzazione delle spese e dei piani di gestione dei beni immobiliari e strumentali dell'ente

### **Area strategica**

#### **“Il cittadino al centro”**

- Valorizzazione degli spazi dedicati per la promozione dell'integrazione e della crescita sociale
- Sostegno alle azioni di promozione del territorio attraverso l'organizzazione di iniziative, manifestazioni ed eventi culturali
- Potenziamento degli spazi ed implementazione delle strutture e degli impianti dedicati alle attività culturali, allo sport e al tempo libero e promozione e diffusione della pratica sportiva quale strumento per garantire il benessere e la salute dei cittadini e per incentivare attività di aggregazione
- Rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le associazioni locali che prevedano anche il razionale utilizzo di beni comunali per finalità di interesse pubblico
- Adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza delle sedi scolastiche
- Consolidamento delle azioni per assicurare il diritto allo studio
- Coordinamento azioni e progetti di accoglienza ed integrazione e rafforzamento dei percorsi di integrazione culturale
- Potenziamento dei servizi di welfare in favore dei soggetti economicamente e socialmente più deboli
- Sostegno educativo e familiare nelle situazioni di rischio, disagio ed emarginazione
- Ampliamento delle iniziative rivolte al mondo giovanile attraverso percorsi di aggregazione, di socializzazione e di coinvolgimento in attività e servizi di pubblico interesse
- Contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere mediante iniziative finalizzate a garantire pari opportunità nella formazione scolastica e professionale e a superare comportamenti ed abitudini culturali discriminatorie

- Potenziamento dei sistemi di presidio e di controllo del territorio al fine di garantire maggiore sicurezza alla cittadinanza

#### **Area strategica**

##### **“La sostenibilità ambientale”**

- Attivazione di progetti di riqualificazione ambientale anche mirati alla prevenzione del dissesto e alla tutela di specifici ambiti territoriali
- Progettazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi in grado di conciliare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale
- Miglioramento del livello di sicurezza delle strutture viarie
- Attuazione di azioni di recupero dei materiali attraverso riduzione, prevenzione, riuso e riciclo ai fini del conseguimento dell’obiettivo “rifiuti Zero”
- Messa in atto di strategie finalizzate ad incrementare il controllo delle fonti di inquinamento ambientale
- Attivazione di processi mirati all’incentivazione di fonti rinnovabili di energia e alla riduzione del fabbisogno energetico
- Rafforzamento delle politiche orientate al rilancio delle attività agricole, alla valorizzazione dei prodotti del territorio e alla diffusione dell’agriturismo e del turismo rurale
- Rilancio del commercio e delle attività artigianali mediante azioni mirate al potenziamento del ruolo del “centro commerciale naturale” e rivitalizzazione dei centri storici attraverso il sostegno al commercio “di vicinato” e delle “piccole botteghe”
- Consolidamento delle attività di promozione turistica in un sistema integrato che coinvolga tutti gli attori del territorio e che miri a costruire un’offerta diversificata in grado di garantire la diffusione delle bellezze ambientali, dei monumenti storici, delle tradizioni e dei prodotti tipici locali.

## SEZIONE OPERATIVA (SeO)

### 3. Valutazione generale dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

#### Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

#### 3.1. Entrate tributarie

Composizione	Tipologia	2021	2022
Imposte, tasse e proventi assimilati	101	5.606.171,00	5.683.167,0
Compartecipazione di tributi	104	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali	301	1.110.000,00	1.110.000,00
Fondi perequativi Regione/Provincia	302	0,00	0,00
Totale		<b>6.716.171,00</b>	<b>6.793.167,00</b>

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2018 (Accert.)	2019 (Accert.)	2020 (Prev. Def.)	2021 (Prev.)	2022 (Prev.)	2023 (Prev.)
Imposte, tasse	5.528.646,11	7.070.483,15	5.561.171,00	5.606.171,0	5.683.167,0	5.683.167,0
Compartecip. Tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm. Centrali	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00
Pereq. Regioni/Pro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.638.646,11</b>	<b>8.180.483,15</b>	<b>6.671.171,00</b>	<b>6.716.171,00</b>	<b>6.793.167,00</b>	<b>6.793.167,00</b>

### 3.2. Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

#### Trasferimenti correnti

Composizione	Tipologia	2020	2021	2022
Trasferimenti Amm. pubbliche	101	711.395,00	315.395,00	315.395,00
Trasferimenti Famiglie	102	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti Imprese	103	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali	104	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri	105	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>711.395,00</b>	<b>315.395,00</b>	<b>315.395,00</b>

### Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

<b>Aggregati</b>	<b>2017 (Accert.)</b>	<b>2018 (Accert.)</b>	<b>2019 (Assest.)</b>	<b>2020 (Prev)</b>	<b>2021 (Prev)</b>	<b>2022 (Prev)</b>
Trasf.Amm.pubbl	428.412,92	758.685,97	753.992,95	711.395,00	315.395,00	315.395,00
Trasf.Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf.Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf.Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf.UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>428.412,92</b>	<b>758.685,97</b>	<b>753.992,95</b>	<b>711.395,00</b>	<b>315.395,00</b>	<b>315.395,00</b>

### 3.3. Entrate extratributarie

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale.

<b>Composizione</b>	<b>Tipologia</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Vendita beni e servizi	100	579.700,00	559.700,00
Repressione Irregolarità e illeciti	200	350.000,00	350.000,00
Interessi	300	1.600,00	1.600,00
Redditi da capitale	400	100,00	100,00
Rimborsi e altre entrate	500	616.983,00	660.337,00
<b>Totale</b>		<b>1.548.383,00</b>	<b>1.571.737,00</b>

### Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017 (Accert.)	2018 (Accert.)	2019 (Assest.)	2020 (Prev.)	2021 (Prev.)	2022 (Prev.)
Vendita beni e servizi	620.330,76	655.367,66	601.700,00	579.700,00	559.700,00	559.700,00
Irregolarità e illeciti	412.079,58	383.735,05	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
Interessi	500,00	500,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Rimborsi e altre	1.041.278,56	950.779,98	1.048.038,23	616.983,00	660.337,00	644.337,00
<b>Totale</b>	<b>2.074.189,30</b>	<b>1.990.382,69</b>	<b>2.001.439,23</b>	<b>1.548.383,00</b>	<b>1.571.737,00</b>	<b>1.555.737,00</b>

### **3.4. Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)**

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Composizione	Tipologia	2020	2021
Tributi in conto capitale	100	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	200	7.209.261,07	0,00
Trasferimenti in conto capitale	300	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm.	400	0,00	0,00
Altre Entrate in conto capitale	500	85.000,00	190.000,00
<b>Totale</b>		<b>7.294.261,07</b>	<b>190.000,00</b>

### Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017 (Accert.)	2018 (Accert.)	2019 (Prev.)	2020 (Prev.)	2021 (Prev.)	2022 (Prev.)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	221.130,54	1.865.851,96	7.551.828,30	7.209.261,07	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni mat. e imm.	228.954,00	33.950,27	26.840,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	154.770,92	124.929,48	115.000,00	<b>85.000,00</b>	<b>190.000,00</b>	190.000,00
<b>Totale</b>	<b>684.855,46</b>	<b>2.024.731,71</b>	<b>6.626.840,00</b>	<b>7.294.261,07</b>	<b>190.000,00</b>	<b>190.000,00</b>

### 3.5. Accensione prestiti netti

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in c/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Composizione	Tipologia	2020	2021
Emissione titoli obbligazionari	100	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	200	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine	300	300.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	400	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>300.000,00</b>	<b>0,00</b>

#### Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

<b>Aggregati</b>	<b>2017 (Accert.)</b>	<b>2018 (Accert.)</b>	<b>2019 (Assest.)</b>	<b>2020 (Prev.)</b>	<b>2021 (Prev.)</b>	<b>2022 (Prev.)</b>
Emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine	0,00	825.389,20	0,00	300.000,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>825.389,20</b>	<b>0,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **4. Definizione degli obiettivi operativi**

### **4.1. Definizione degli obiettivi operativi**

#### **Area strategica 1**

**“Un Comune trasparente, partecipato ed efficace”**

#### **MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

##### **LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE**

- Predisposizione di un piano di comunicazione integrata anche mediante l'utilizzo di nuovi canali social
- Promozione di forme di democrazia diretta mediante la semplificazione delle procedure per inoltrare istanze e petizioni, l'organizzazione periodica e programmata di assemblee pubbliche e di spazi collettivi di incontro e dialogo ed il decentramento della sede delle riunioni del consiglio comunale, l'utilizzo da parte dei cittadini dell'istituto del “question time”, la previsione di referendum, anche informali, su temi strategici e a forte impatto locale
- Attuazione del principio dell' “accessibilità totale” per garantire il massimo livello di trasparenza e consentire l'esercizio del diritto fondamentale della conoscibilità delle scelte amministrative

- Incremento della comunicazione istituzionale (potenziamento URP, pubblicazione della “carta dei servizi” per tutti i settori/uffici/servizi, pubblicazione notiziario comunale, traduzione in un linguaggio accessibile della tecnica e dei concetti del web, etc.)
- Costruzione di un sistema strutturato di relazione con gli stakeholder al fine di consentire ai soggetti diffusamente coinvolti di esprimere pareri preventivi sulle scelte fondamentali dell’ente e valutazioni sulla qualità dei servizi pubblici erogati

#### **L’EQUITÀ FISCALE**

- Ideazione di un sistema di assistenza nell’adempimento degli obblighi tributari ed extra tributari attraverso un incremento e miglioramento dell’informazione e della comunicazione
- Acquisizione attraverso il reperimento di dati dalle banche dati del comune e dalle banche dati esterni di tutte le informazioni utili per un controllo integrato dell’evasione tributaria ed extratributaria
- Predisposizione ed attuazione di intese con gli altri enti competenti (Agenzia delle Entrate, Regione Toscana, ecc.) per il recupero dell’evasione a livello statale, regionale e locale

#### **LE RISORSE UMANE**

- Ideazione, anche in forma associata con altri enti locali, di un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale sulla base di indicatori concreti e misurabili
- Valorizzazione delle potenzialità e delle professionalità specifiche del personale dipendente garantendo l’attuazione della riforma della pubblica amministrazione in itinere attraverso processi di formazione, aggiornamento, mobilità interna, etc.
- Aggiornamento del piano delle assunzioni e del fabbisogno del personale in coerenza con gli obiettivi, progetti ed attività considerati prioritari
- Elaborazione di un piano di azioni positive, in collaborazione con i componenti il Comitato Unico di Garanzia (CUG), che contribuisca, secondo i principi comunitari recepiti dal nostro ordinamento, a creare un ambiente di lavoro improntato a benessere organizzativo e all’assenza di ogni discriminazione attraverso la promozione della cultura delle pari opportunità di genere
- Potenziamento degli strumenti tecnologici per aumentare la produttività della struttura organizzativa e migliorare il livello qualitativo delle prestazioni

#### **LE RISORSE STRUMENTALI**

- Censimento di tutti i beni demaniali e patrimoniali comunali
- Redazione di un piano di utilizzo dei beni patrimoniali disponibili nella prospettiva di futura locazione, concessione o dismissione
- Aggiornamento e verifica degli atti concessori dell’utilizzo di beni pubblici
- Verifica straordinaria dei residui, con particolare riferimento a quelli in c/capitale, ai fini della semplificazione dei processi di armonizzazione dei sistemi contabili
- Ottimizzazione del piano di riduzione delle spese di gestione al fine di liberare risorse aggiuntive

- Potenziamento del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento al controllo di gestione, in stretta correlazione con gli obiettivi del presente programma ed in coerenza con il piano triennale per la trasparenza e l'anticorruzione

### **MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza**

- Potenziamento, in collaborazione e cooperazione con le altre Forze dell'Ordine presenti sul territorio, della funzione di vigilanza e controllo della viabilità nell'ambito territoriale del servizio associato
- Potenziamento, attraverso l'uso di strumenti tecnologici, delle attività di presidio ambientale
- Assistenza e sorveglianza durante lo svolgimento di manifestazioni istituzionali, culturali, sportive, ecc..
- Collaborazione con il servizio "Ambiente", per quanto di competenza, nelle attività di controllo in ordine al corretto conferimento dei rifiuti al servizio pubblico
- Attività di verifica e controllo in materia di abusivismo edilizio, commerciale, ecc.
- Potenziamento del ruolo della vigilanza urbana nell'ambito degli interventi programmati
- Promozione di campagne informative di educazione alla legalità anche in collaborazione con altri enti istituzionali e con le associazioni
- Adozione di un modello di "sicurezza partecipata" attraverso politiche che integrino l'azione delle risorse disponibili: sviluppo e sperimentazione di azioni e progetti di mediazione sociale

### **MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio**

- Potenziamento delle politiche di sostegno per diritto allo studio attraverso azioni di incentivazione e agevolazione economica per il pagamento delle quote di contribuzione della mensa e trasporto scolastico
- Contrasto all'emarginazione e al disagio sociale attraverso l'attuazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, l'associazionismo e le rappresentanze dei genitori, di progetti integrati extrascolastici (laboratori, attività integrative, vacanze estive, corsi ed attività decentrate presso sedi sociali)
- Promozione di una cultura di genere e di valorizzazione delle diversità con particolare attenzione ai temi del lavoro e delle pari opportunità per l'introduzione di una cultura della non discriminazione
- Rafforzamento del rapporto instaurato con altri enti istituzionali per valorizzazione dell'ITT "Enzo Ferrari" e potenziamento delle attività culturali e sociali promosse in sinergia tra comune, Istituzioni scolastiche e territorio
- Completamento, adeguamento, ampliamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici

## **MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

### **I BENI CULTURALI**

- Promozione di iniziative finalizzate al recupero delle testimonianze storiche, con particolare riferimento alla “Linea Gotica”
- Recupero e valorizzazione delle emergenze culturali di eccellenza anche tramite l’acquisizione di contributi e sponsorizzazioni da parte di privati ed imprese
- Divulgazione del patrimonio culturale mediante l’allestimento di manifestazioni, eventi e mostre tematiche programmate nell’ambito di un sistema integrato di valorizzazione del territorio
- Attuazione di progetti specifici (es. “Borgo è Bellezza”, Teatro di Verzura...) mirati alla promozione del territorio
- Implementazione dei punti di informazione turistica nei luoghi e in prossimità di monumenti che rappresentano la storia e la cultura locale
- Attuazione di iniziative per la riqualificazione e la manutenzione degli spazi aperti di peculiare valenza paesaggistica e culturale
- Sostegno alle iniziative finalizzate alla divulgazione delle tradizioni locali e alla valorizzazione

### **LA BIBLIOTECA**

- Promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza diffusa delle opportunità offerte dal sistema bibliotecario
- Incremento dei progetti di promozione alla lettura in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni del territorio attraverso il miglioramento e l’ampliamento dei servizi erogati (incremento dei dati catalografici in SBN, potenziamento delle attività del sistema bibliotecario comprensoriale, rimodulazione degli orari della biblioteca comunale, ideazione di incontri, spettacoli e manifestazioni che consentano di coniugare le attività musicali, teatrali e ricreative con il mondo del libro)
- Attivazione di specifiche iniziative culturali (corsi, Università della Terza Età, mostre, convegni) che consentano di ampliare le opportunità di accesso e di fruizione della nuova sede della biblioteca
- Ideazione, in collaborazione con le scuole e le associazioni culturali, di progetti che prevedano percorsi tematici che, partendo dal patrimonio delle biblioteche, coinvolgano le emergenze artistiche e architettoniche del territorio.

### **LE MANIFESTAZIONI E GLI EVENTI**

- Promozione di manifestazioni culturali, rappresentazioni teatrali, tavole rotonde, presentazione volumi di interesse locale, dibattiti e convegni culturali
- Sostegno alle manifestazioni culturali e storiche, alle feste popolari paesane, agli eventi della tradizione
- Valorizzazione, in sinergia con le imprese commerciali e le associazioni locali, dei tradizionali eventi che contribuiscono a divulgare l’immagine e la conoscenza del territorio

## **MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

### **I GIOVANI**

- Ampliare le attività e gli spazi per lo sviluppo delle capacità giovanili
- Potenziare, attraverso l'apertura di sportelli specifici, le attività di informazione e di orientamento in favore dei giovani
- Incrementare l'impiego dei giovani nel servizio civile e negli stage di formazione ed orientamento utilizzando le eventuali risorse rese a tal fine disponibili dallo Stato e dalla Regione Toscana ("Progetto Giovanisi")
- Coinvolgere i giovani, anche organizzati in gruppi informali, nei progetti educativi finalizzati a contrastare i fenomeni di devianza (uso di sostanze stupefacenti, abuso di alcool, disturbi alimentari, dipendenza dal gioco di azzardo, etc.)
- Coinvolgere i giovani, anche con l'utilizzo dei nuovi canali di comunicazione nei progetti di partecipazione attiva alla vita associativa della comunità (impiego in lavori socialmente utili, progetti di volontariato sociale, servizio civile, etc.)

### **LO SPORT E LE ATTIVITÀ RICREATIVE**

- Adeguamento e riqualificazione degli impianti sportivi comunali in collaborazione con le associazioni
- Creazione di ulteriori spazi (campi di calcio, da tennis, campetti polivalenti nelle frazioni, etc.) per la promozione di tutte le discipline sportive, individuali e di squadra
- Promozione dell'associazionismo e della pratica sportiva nell'ambito di progetti partecipativi che coinvolgono anche le scuole
- Incremento e riqualificazione degli spazi dedicati alle attività sportive e ricreative dei bambini
- Assicurare la dotazione di un parcheggio a servizio del Palazzetto dello Sport del capoluogo
- Valorizzazione dell'area fluviale attraverso la creazione di spazi e percorsi per le attività sportive

## **MISSIONE 7 – Turismo**

- Potenziamento degli strumenti per l'accoglienza turistica e la fruibilità dei luoghi, d'intesa con tutti i soggetti economici, culturali e turistici presenti sul territorio, attraverso la gestione e implementazione dei punti informativi turistici
- Organizzazione di eventi e iniziative di promozione turistica di concerto con altre istituzioni, gli operatori di settore, le associazioni locali e di categoria
- Valorizzazione delle eccellenze storico-architettoniche del capoluogo al fine di accrescerne la fruibilità e l'attrattività per i flussi turistici
- Recupero, manutenzione e valorizzazione degli antichi sentieri e delle mulattiere
- Promozione del territorio attraverso una strategia di marketing territoriale integrato con gli eventi culturali, turistici, ecc., in collaborazione con la Provincia di Lucca, l'Unione dei comuni della Media Valle del Serchio e con le associazioni del territorio.

## **MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

- Approvazione definitiva della variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico;
- Approvazione definitiva del piano strutturale sovra comunale;
- Avvio del procedimento per la redazione del programma operativo
- Approvazione del nuovo piano per la classificazione acustica

## **MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

### **LA QUALITÀ DEI CENTRI ABITATI E DEI CENTRI STORICI**

- Incentivazione delle azioni per il recupero del patrimonio edilizio privilegiando le azioni di riqualificazione dell'esistente al consumo di nuovo suolo e promuovendo interventi finalizzati a garantire condizioni di sicurezza, di accessibilità, risparmio ed efficienza energetica
- Promozione di forme di collaborazione con i cittadini, singoli e associati, per la manutenzione e la gestione condivisa di aree, edifici e impianti di pubblica utilità
- Riqualificazione, anche attraverso opere di recupero di impianti e strutture pubbliche (strade, percorsi pedonali, impianti di pubblica illuminazione, elementi di arredo, ecc.) di specifiche aree del centro storico del capoluogo e delle frazioni al fine di recuperare l'attrattività anche nella prospettiva di un nuovo sviluppo commerciale e turistico

### **LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL TERRITORIO**

- Promozione di una gestione dei rifiuti che in linea con le direttive europee, nazionali, regionali e provinciali realizzi le quattro "R": Riduzione, Riparazione, Riuso e Riciclo e che sia improntata al principio per cui "chi inquina paga"
- Adesione all'iniziativa "RIFIUTI ZERO" e promozione di iniziative finalizzate al progressivo incremento dei livelli di raccolta differenziata dei rifiuti e dell'incremento del compostaggio domestico
- Potenziamento del servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta"
- Riduzione delle tariffe relative al servizio attraverso un progressivo passaggio alla "pesatura" dei rifiuti effettivamente conferiti
- Attivazione di campagne di sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della tematica dei rifiuti
- Redazione di un piano pluriennale di interventi di adeguamento della rete di distribuzione, della rete fognaria e degli impianti di depurazione idrica da sottoporre, ai fini dell'inserimento nel Piano di Ambito, all'Autorità Idrica della Toscana
- Attivazione di campagne informative per un utilizzo razionale e consapevole della risorsa idrica

## **MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

- Rilevazione mediante azioni di monitoraggio diffuso delle criticità del territorio con particolare riferimento alle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico

- Potenziamento delle azioni di contrasto a trasformazioni territoriali che possano causare fenomeni di inquinamento
- Controllo costante della qualità dell'aria tramite l'attivazione di un sistema permanente di rilevazione
- Controllo permanente dei siti già adibiti a discarica e attuazione di misure per assicurarne gli studi di caratterizzazione e la graduale bonifica

#### **MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

- Interventi di sistemazione straordinaria di strade comunali con contestuali azioni di recupero e salvaguardia del territorio
- Interventi periodici e costanti di manutenzione ordinaria della viabilità comunale inerenti marciapiedi, segnaletica, barriere, percorsi privilegiati e sicuri per i pedoni, etc.
- Realizzazione, in concorso con Anas, del nuovo accesso alla frazione di Anchiano e relativa viabilità di raccordo;
- Attivazione azioni sinergiche con Anas per la messa in sicurezza della strada statale del Brennero
- Messa in sicurezza delle strade di collegamento con le frazioni

#### **MISSIONE 11 – Energia e fonti energetiche**

- Attuazione di iniziative di sostenibilità energetica ed ambientale a valenza pluriennale per favorire il razionale utilizzo delle risorse energetiche ed il ricorso a fonti di energia rinnovabili
- Adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti degli edifici pubblici ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'energia e sostegno ai progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati
- Promozione di "pratiche verdi" nelle scuole, nelle imprese e nelle attività commerciali
- Sostegno all'installazione diffusa di piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto della sostenibilità ambientale, della salute dei cittadini ed in coerenza con le vocazioni del territorio

#### **MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

##### **LE POLITICHE SOCIALI**

- Attivazione, in collaborazione con il terzo settore ed il privato sociale, di progetti ed azioni a contrasto della fragilità sociale causata dalla crisi economica

- Sostegno alle fasce economicamente più deboli della popolazione attraverso contributi economici per garantire il livello minimo vitale ed agevolazioni, per fasce di reddito e con criteri di progressività, in materia tributaria e contributiva
- Sostegno ai soggetti in stato di disoccupazione e/o inoccupazione attraverso azioni mirate di inserimento e reinserimento lavorativo (attivazione corsi, stage formativi, di orientamento e re/inserimento lavorativo, impieghi per lavori socialmente utili, etc.)
- Potenziamento, mediante l'opera delle commissioni comunali competenti e in accordo con il volontariato sociale, dei progetti finanziati dal "Fondo di solidarietà" comunale
- Potenziamento dello "Sportello al Cittadino", quale interlocutore privilegiato di ascolto, mediazione e sostegno alle fasce di popolazione, che per età e/o per condizione manifestano fragilità e bisogni
- Progettazione di iniziative concrete per sostenere i soggetti e le famiglie in difficoltà economiche (aiuti alimentari, sovvenzioni, ausili economici, etc.)

### **LE FAMIGLIE**

- Introduzione e/o conferma di esenzioni e/riduzione di imposte, tasse e quote di contribuzione per famiglie in condizioni economiche disagiate
- Sostegno al diritto allo studio mediante agevolazioni per il pagamento delle tariffe della mensa e del trasporto scolastico
- Ottimizzazione del patrimonio di ERP attraverso la riduzione del sottoutilizzo di alloggi
- Verifica della permanenza dei requisiti degli assegnatari di alloggi ERP al fine di garantire equità sociale
- Snellimento procedure per l'assegnazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione
- Mantenimento dei servizi domiciliari di assistenza alle persone anziane al fine di assicurarne il mantenimento in ambito familiare
- Introduzione di norme regolamentari per l'accesso alle forme di integrazione delle rete di ricovero in strutture residenziali e semiresidenziali di soggetti anziani e/disabili
- Promozione di iniziative di socializzazione e di aggregazione che consentano alle persone anziane di mantenere un ruolo sociale attivo
- Sostegno alle famiglie ed ai genitori impegnati nel lavoro nella cura dei minori, dei disabili, degli anziani attraverso azioni mirate nei vari settori di intervento

### **LA DISABILITÀ**

- Mantenimento del livello delle prestazioni socio sanitarie rivolte ai soggetti disabili con la promozione, in particolare, di adeguate azioni di inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali
- Attuazione di progetti mirati di integrazione scolastica per i minori in situazione di handicap
- Ideazione di percorsi specifici di orientamento scolastico, per l'informazione e la consulenza orientativa per i soggetti con handicap e per le loro famiglie
- Attivazione, con il volontariato sociale, di corsi, seminari, opportunità ricreative e di socializzazione.

### **LE POLITICHE DI GENERE**

- Diffondere la cultura di genere mediante attività mirate, indagini, ricerche e analisi sulla condizione della donna, in coerenza con le indicazioni provenienti dall'Europa e dagli Organismi Internazionali
- Promuovere e realizzare politiche ed “azioni positive” per garantire pari opportunità nel lavoro, nella vita e nello studio, combattendo ogni forma di molestia e violenza in ambito lavorativo e di vita
- Concorrere, per quanto di competenza, ad eliminare le disparità di fatto di cui prevalentemente sono oggetto le donne nella formazione scolastica e professionale, nell’accesso ai servizi e al lavoro, nella progressione delle carriere, nelle retribuzioni e nei trattamenti previdenziali
- Contrastare le forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione delle pari opportunità in tutti gli ambiti di vita, di attività, di lavoro e di studio e proporre le iniziative necessarie per la conoscenza e l’informazione delle suddette forme di discriminazione e per la loro rimozione, relazionandosi con tutti gli organismi di “Parità - Pari Opportunità” locali e sovra comunali
- Promuovere ed elaborare specifiche politiche legate alle nuove necessità e ai nuovi bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate, connesse alle politiche di genere, ponendo particolare attenzione alla multiculturalità, alle politiche sociali, ai diritti vecchi e nuovi che vanno tutelati e negoziati
- Promuovere la partecipazione attiva delle donne nei luoghi decisionali e di rappresentanza
- Attuare il piano triennale delle azioni positive quale strumento di indirizzo e programmazione
- Mantenere le azioni di sostegno alla genitorialità attraverso la programmazione di attività di conciliazione famiglia – lavoro
- Promuovere campagne sulla salute delle donne in collaborazione con l’ASL
- Attivare collaborazioni con le associazioni di settore per l’attuazione di progetti mirati di sostegno alle donne in stato di disagio e di esclusione
- Promuovere un progetto mirato alla “biblioteca di genere” attraverso la divulgazione delle opere di scrittrici e di saggistica su donne che si sono rese protagoniste in campi e settori culturali e scientifici tradizionalmente riservati all’uomo

#### **MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività**

- Attivazione di tavoli di concertazione con le altre istituzioni pubbliche per la definizione di politiche finalizzate al rilancio economico e al contrasto della crisi occupazionale
- Adozione di iniziative finalizzate all’inserimento e reinserimento lavorativo di cittadini, con particolare riferimento ai soggetti in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale
- Sostegno all’insediamento di nuove imprese agricole, agrituristiche, artigianali e commerciali
- Adeguamento degli strumenti di pianificazione della rete distributiva (compresa quella relativa al commercio su aree pubbliche) ed attuazione, in collaborazione con il centro commerciale naturale, di piani innovativi per la rivitalizzazione del commercio, con particolare riguardo agli esercizi di vicinato e alle botteghe storiche
- Promozione delle produzioni di eccellenza del territorio (floricoltura, olio, vino, castagne, funghi, ecc...) con azioni finalizzate a favorire la partecipazione dei produttori locali a mostre – mercato ed attività promozionali

- Programmazione di eventi, anche a carattere straordinario, mirati alla valorizzazione dei prodotti tipici locali
- Attuazione di forme di semplificazione, snellimento delle procedure amministrative e informazione nell'ambito dei servizi rivolti alle imprese

## **MISSIONE 17 – Energia e fonti energetiche**

- Attuazione di iniziative di sostenibilità energetica ed ambientale a valenza pluriennale per favorire il razionale utilizzo delle risorse energetiche ed il ricorso a fonti di energia rinnovabili
- Adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti degli edifici pubblici ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'energia e sostegno ai progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati
- Promozione di "pratiche verdi" nelle scuole, nelle imprese e nelle attività commerciali
- Sostegno all'installazione diffusa di piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto della sostenibilità ambientale, della salute dei cittadini ed in coerenza con le vocazioni del territorio

## **5. Programmazione operativa**

### **5.1. Programmazione personale, opere pubbliche e patrimonio**

#### **Programmazione operativa e vincoli di legge**

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili e relativi stanziamenti.

#### **Valorizzazione o dismissione del patrimonio**

L'ente, con delibera di competenza giuntales, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica.

## 5.2. Programmazione e fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Gli enti soggetti al patto di stabilità, ora “pareggio di bilancio”, sono tenuti a ridurre progressivamente la spesa annuale di personale anche attraverso il contenimento della spesa del lavoro flessibile, snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni apicali e contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

### **PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE**

#### **E PIANO DELLE ASSUNZIONI**

**ANNI 2021 – 2023**

#### **Personale a tempo indeterminato**

##### **ANNO 2021**

<b>Numero posti</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>Categoria</b>	<b>Modalità di copertura</b>
<b>1 (full time)</b>	<b>Istruttore amministrativo</b>	<b>C1</b>	<b>Mobilità o concorso pubblico</b>
<b>2 (full time)</b>	<b>Istruttore direttivo amministrativo contabile</b>	<b>D1</b>	<b>Concorso pubblico con la riserva del 50% (1 posto) al personale interno</b>

##### **ANNO 2022**

<b>Numero posti</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>Categoria</b>	<b>Modalità di copertura</b>

//			
----	--	--	--

**ANNO 2023**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria	Modalità di copertura
//			

**Personale a tempo determinato**

**ANNO 2021**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria	Modalità di copertura
1  (part time 18 ore settimanali)	Istruttore amministrativo	C1	Art. 90 TUEL

**Altri rapporti formativi: tirocini**

È prevista per l'anno 2021 l'attivazione di n. 2 tirocini formativi.

L'offerta formativa sarà diretta a giovani disoccupati o inoccupati (da svolgere prevalentemente nei settori cultura, turismo, servizi alla persona). Per tali tirocini, si prevede un costo totale massimo di € 6.000,00 (€ 500,00 mensili per ciascun tirocinante, con possibilità di attivare il rimborso di € 300,00 mensili da parte della Regione Toscana, laddove ne ricorrano i presupposti)

**ANNO 2022**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria	Modalità di copertura

<b>1</b> <b>(part time 18 ore settimanali)</b>	<b>Istruttore amministrativo</b>	<b>C1</b>	<b>Art. 90 TUEL</b>
---	----------------------------------	-----------	---------------------

**Altri rapporti formativi: tirocini**

È prevista per l'anno 2022 l'attivazione di n. 2 tirocini formativi.

L'offerta formativa sarà diretta a giovani disoccupati o inoccupati (da svolgere prevalentemente nei settori cultura, turismo, servizi alla persona). Per tali tirocini, si prevede un costo totale massimo di € 6.000,00 (€ 500,00 mensili per ciascun tirocinante, con possibilità di attivare il rimborso di € 300,00 mensili da parte della Regione Toscana, laddove ne ricorrano i presupposti)

**ANNO 2023**

Numero posti	Profilo professionale	Categoria	Modalità di copertura
<b>1</b> <b>(part time 18 ore settimanali)</b>	<b>Istruttore amministrativo</b>	<b>C1</b>	<b>Art. 90 TUEL</b>

**Altri rapporti formativi: tirocini**

È prevista per l'anno 2023 l'attivazione di n. 2 tirocini formativi.

L'offerta formativa sarà diretta a giovani disoccupati o inoccupati (da svolgere prevalentemente nei settori cultura, turismo, servizi alla persona). Per tali tirocini, si prevede un costo totale massimo di € 6.000,00 (€ 500,00 mensili per ciascun tirocinante, con possibilità di attivare il rimborso di € 300,00 mensili da parte della Regione Toscana, laddove ne ricorrano i presupposti)

### 5.3. Programmazione delle opere pubbliche per il triennio 2021/2023

In conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 50/2015 (c.d. “Codice degli appalti”) le opere pubbliche degli enti locali sono realizzate sulla base di una programmazione triennale e dei relativi aggiornamenti annuali formulati in coerenza con gli obiettivi strategici del mandato e con le risorse economiche disponibili (possono essere utilizzate, a tal fine, le entrate derivanti da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l’avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente).

L’attività programmatica nel settore delle opere pubbliche, da porre in essere con il DUP, è pesantemente condizionata dalla mancanza di certezze in ordine alle risorse finanziarie che saranno effettivamente nella disponibilità dell’ente nel triennio di riferimento; la necessità di garantire, nella redazione dei bilanci, il rispetto sia dell’obbligo dell’armonizzazione dei sistemi contabili sia del pareggio di bilancio pone ulteriori criticità in sede di programmazione triennale dei lavori pubblici, laddove si intenda, in particolare, assicurare la relativa copertura finanziaria mediante contributi assegnati da enti appartenenti al settore pubblico allargato (scelta obbligata stante l’assoluta impossibilità di finanziamento tramite fondi ordinari di bilancio).

In un contesto economico generale che continua ad evidenziare elementi di crisi e nella consapevolezza dell’esiguità di risorse a disposizione per soddisfare le esigenze della collettività e del territorio è comunque indispensabile individuare, con carattere di priorità, le opere da realizzare nel triennio di riferimento.

Alla luce degli obiettivi strategici delineati nelle linee programmatiche di mandato ed in coerenza con le attività del precedente triennio, l’amministrazione comunale ha ritenuto opportuno, per il triennio 2020/2022, inserire prioritariamente nei documenti programmatici gli interventi finalizzati alla prevenzione dei rischi sismici ed idrogeologici, alla messa in sicurezza del territorio e all’adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio di edilizia scolastica.

Il programma triennale di cui trattasi, unitamente all’elenco annuale 2019 ed al programma per l’acquisizione di servizi e forniture per il biennio 2019/2020, nei contenuti di cui alle schede allegate al presente DUP per costituirne parte integrante e sostanziale, redatte in conformità al decreto del Ministero delle Infrastrutture n.14 del 16 gennaio 2018, dovrà essere pubblicato per 30 gg. consecutivi al fine di consentire la presentazione di eventuali osservazioni e potrà essere approvato, senza necessità di ulteriori deliberazioni, in via definitiva decorsi almeno 60 giorni da tale pubblicazione (decreto del Ministero delle Finanze di concerto con il Ministero dell’Interno ed il Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie del 18 maggio 2018).

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BORGIO A  
MOZZANO**

**SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,140,000.00	5,550,000.00	0.00	6,690,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	170,000.00	170,000.00	340,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>1,140,000.00</b>	<b>5,720,000.00</b>	<b>170,000.00</b>	<b>7,030,000.00</b>

Il referente del programma

GERTOUX MARIO

**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità







**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BORGIO A MOZZANO**

**SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	405,000.00	405,000.00	810,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	2,579,277.00	2,637,005.00	5,216,282.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>2,984,277.00</b>	<b>3,042,005.00</b>	<b>6,026,282.00</b>

Il referente del programma

GERTOUX MARIO

**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

## PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI BORGIO A MOZZANO

### SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - Oid (7)	Anno(s) nella quale si prevede di dare avvio alle operazioni di affidamento	Codice ODP (2)	Anno(s) nel quale si prevede di dare avvio alle operazioni di affidamento	Oid lavoro o servizio acquistato nel corso dell'anno (4)	Lotto funzionale (4)	Anno(s) nel quale si prevede di dare avvio alle operazioni di affidamento	Settore	OPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (1) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (1)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a un'operazione di contratto in essere (6)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					SISTEMA DI CONTABILITÀ DI RIFERIMENTO (1)		Acquisto soggetto a bando a seguito di modifica programma (8) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Ogni tre anni successivi	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		Codice AUSA		denominazione
																		Importo	Percentuale (Tabella B.1a)			
PS0002800-488/01/000001	2021		1			2021	Forniture		ACQUISTO COMPONETE PUP AUTOMATIZZAZIONE					41.000,00	41.000,00	0,00	82.000,00	0,00				
PS0002800-488/01/000002	2021					2021	Forniture		FORNITURA DI FORNITURE ELETTRICHE					83.000,00	83.000,00	0,00	166.000,00	0,00				
PS0002800-488/01/000003	2021					2021	Forniture		FORNITURE PER I SERVIZI COMUNICAZIONE					101.200,00	101.200,00	0,00	202.400,00	0,00				
SS0002800-488/01/000001	2021					2021	Sanità		TRASPORTO SCOLASTICO		CAPPILLI MARCELLA			230.000,00	230.000,00	0,00	460.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000002	2021					2021	Sanità		SERVIZIO SPEDIZIONE QUOTIDIANI COMUNALI		GIFFONE MARCO			80.000,00	80.000,00	0,00	160.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000003	2021					2021	Sanità		TRASPORTO E TRATTAMENTO POPOLI		VERDISSIMO MARCO			1.349.240,00	1.349.240,00	0,00	2.698.480,00	0,00				
SS0002800-488/01/000004	2021					2021	Sanità		SERVIZIO SERVIZI SCOLASTICI		CAPPILLI MARCELLA			205.000,00	205.000,00	0,00	410.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000005	2021					2021	Sanità		SERVIZIO SERVIZI SCOLASTICI		CAPPILLI MARCELLA			405.000,00	405.000,00	0,00	810.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000006	2021					2021	Sanità		INSEGNAMENTO ANGLIA PER I SERVIZI		CAPPILLI MARCELLA			40.000,00	40.000,00	0,00	80.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000007	2021					2021	Sanità		ASISTENZA SOCIALE E SERVIZI		CAPPILLI MARCELLA			31.000,00	31.000,00	0,00	62.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000008	2021					2021	Sanità		ASISTENZA SOCIALE E SERVIZI		CAPPILLI MARCELLA			55.000,00	55.000,00	0,00	110.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000009	2021					2021	Sanità		SERVIZIO MANUTENZIONE ELETTRICHE		GIFFONE MARCO			170.000,00	170.000,00	0,00	340.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000010	2021					2021	Sanità		ASISTENZA SOCIALE E SERVIZI		CAPPILLI MARCELLA			36.000,00	36.000,00	0,00	72.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000011	2021				No	2021	Sanità		ASISTENZA SOCIALE E SERVIZI		CAPPILLI MARCELLA			80.330,00	80.330,00	0,00	160.660,00	0,00				
SS0002800-488/01/000012	2021					2021	Sanità		SERVIZIO MANUTENZIONE ELETTRICHE		GIFFONE MARCO			30.000,00	30.000,00	0,00	60.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000013	2021					2021	Sanità		SERVIZIO MANUTENZIONE ELETTRICHE		GIFFONE MARCO			40.000,00	40.000,00	0,00	80.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000014	2021					2021	Sanità		TRASPORTO SCOLASTICO		CAPPILLI MARCELLA			55.000,00	55.000,00	0,00	110.000,00	0,00				
SS0002800-488/01/000015	2021		1		No	2021	Sanità	80100000-9	ASISTENZA SOCIALE E SERVIZI	1	CAPPILLI MARCELLA			55.000,00	55.000,00	0,00	110.000,00	0,00				



**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE  
DI BORGIO A MOZZANO**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorit�	Motivo per il quale l'intervento non � riproposto (1)

Il referente del programma

GERTOUX MARIO

Note

(1) breve descrizione dei motivi